*Rivista d'arte*

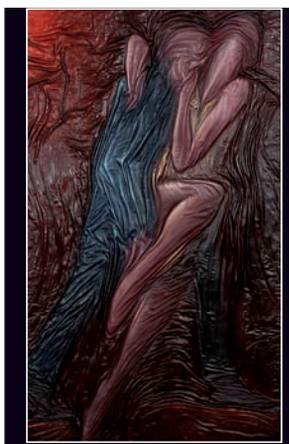
# ARTE A LIVORNO

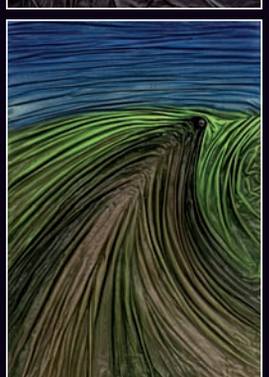
... e oltre confine


SOMMARIO

p. 2/3 Bruno Florio
p. 4/5 Alberico Morena
p. 6 Cecco Ragni
p 7 Toscana Arte
p. 8 Piero Monteverde
p. 11 Maurizio Bini
p. 13 Luca Alinari
p. 14 Copie D'autore
p. 15 Il Burlamacco
p. 16 Giorgio De Chirico
p. 21 Amedeo Modigliani
p. 23 Cesare Braccini


€ 1 (al distributore) - anno XII - n°3 - Aprile/Maggio 2010 - Direttore Editoriale: MAURO BARBIERI - Tel. 338. 4885066 - www. artealivorno. it - Viale Carducci n. 193 - Grafica: ISABELLA SCOTTO





# BRUNO FLORIO

# BRUNO FLORIO

## *Toccare con gli occhi, vedere con le mani*

*di Stefano Barbieri*

*Bruno Florio: "Nudo di donna" - cm 98x180*

L'esperienza tattile è la prima lettura della realtà che ci circonda. Solo successivamente si impara a vedere, e con il tatto si possono correggere le imprecisioni della vista.

"Vedere" un dipinto con il tatto significa leggere nei suoi segni concreti e invisibili, percepirlo come modello conoscitivo senza dimenticare il coinvolgimento dei sensi, la freschezza delle emozioni e la funzione dell'intelletto, fattori indispensabili al cospetto dell'arte.

Superata la prima fase pittorica impostata su una pittura tradizionale di connotazione macchiaiola, classicamente bidimensionale, tutta l'opera seguente di Bruno Florio è caratterizzata da una continua aspirazione alla tridimensionalità, in una ricerca coinvolgente materiali semplici e "poveri", quali i tessuti, la colla, la sabbia, approdando altresì, in parte delle realizzazioni, ad un linguaggio espressivo di tipo astratto.

Il progetto creativo dell'artista ha una originalità inconfutabile, che si identifica nello sforzo di mettere in scena un modello percettivo attivo e dinamico che coinvolge l'osservatore, in questo caso "osservatore", attraverso ritmi fisici e vibrazioni tattili della materia. Con riferimento a tali connotazioni della sua arte, si è in passato coniata la felice espressione di "Materialismo Sensibile", che sentiamo senz'altro di condividere e che facciamo nostra.

Qual è il suo stile? Pittura materica, informale, art brut, pop… sono categorie che non appartengono al suo modo di avvicinarsi all'arte. Quel che è certo, è che nel percorso di Florio si è andata delineando col tempo una matrice via via più autentica e personale.

Lanciandosi in una sperimentazione creativa libera, senza limiti nè riserve, l'artista indaga le possibilità espressive del tessuto che, dopo essere stato imbevuto di colla, viene subito manipolato, drappeggiato, plasmato con i polpastrelli, al fine di concretizzazione una forma che, inevitabilmente, "in parte viene cercata, in parte viene fuori da sé". Bruno Florio si dà alla materia, la vive su se stesso con istintiva gestualità. Non sono consentite esitazioni, né ripensamenti: il processo di essicazione della colla non aspetta nessuno.

*Bruno Florio: "Tango" - cm 100x160*

I rilievi che si producono trasformano le superfici piatte in volumi che si protendono nello spazio fino a conquistare luce e dimensione, conferendo corporeità all'opera finale, nella simbiosi tra creatività e tecnica, concettualità e materialità, senso e pensiero. Si rivela, in definitiva, ai nostri occhi una dimensione nuova, oseremmo dire umanizzata, del tessuto.

Nella creazione dell'opera l'aggiunta del colore è punto di conflitto. Viene dopo, non solo in senso temporale, ma anche in senso concettuale ed emotivo: è aggiunta di sapore, spezia rara.

Al cospetto di una composizione in cui il rilievo materico è esaltato dall'accensione cromatica, ci colpisce in particolare la vibrazione intensa del colore rosso, che conferisce l'effetto di un grande dominio, il senso di un'energia che, attraverso gli effetti della luce sulle superfici irregolari,diventa il vero soggetto della rappresentazione (come in "Passione ed energia"). Evidente la sapienza con la quale si costruisce, quasi magicamente, il gioco dei vuoti e dei pieni, la solidità dei volumi, il continuo riproporsi su improvvise variazioni del rapporto figura-sfondo, il raffinato gioco di contrasti tra zone scure e zone luminose.

Elemento assai ricorrente nelle rappresentazioni astratte di Florio sono le biglie vitree, collocate non sotto la superficie tissutale, ma in splendida evidenza al di sopra di essa.

È noto il carattere emblematico ricollegato alla sfera, simbolo per gli antichi filosofi di perfezione dettata dal Divino, della vita che inizia e finisce in un ciclo continuo, rappresentazione del cosmo, nostalgia perenne del grembo materno...

Certamente Florio non è immune al fascino esercitato da questa simbologia, ma nelle sue creazioni le perle svolgono un ruolo ulteriore di fondamentale importanza: assurgono a veri e propri punti focali dell'opera, conferiscono dinamismo all'intera composizione, svolgendo una funzione "perturbante" rispetto alle pieghe prodotte dalla stoffa, che in alcune opere di paesaggio vanno a simboleggiare il vento. Le sfere ingenerano inoltre nei confronti dell'artista, come egli stesso ha confidato, una certa attrattiva per il fatto di non poter essere manipolate, a differenza del substrato su cui poggiano, e questo non solo per la durezza del materiale di cui sono costituite, ma anche, forse soprattutto, per il timore reverenziale suscitato dalla perfetta compiutezza della loro forma.

Nelle figure, particolarmente riuscite quelle femminili, pare quasi percepirsi l'esigenza da par-

*Bruno Florio: "Codice binario" - cm 61x79*

*Bruno Florio: "Passione ed energia" - cm 80x80*

te dell'artista di impossessarsi delle forme che l'umano e i suoi dintorni presentano al primo sguardo.
Tutto è trattato secondo le leggi della essenzializzazione della forma, del mostrare e del nascondere, tutto è rivolto a far emergere una anatomia che non sia totalmente conforme alla realtà, senza però mai eluderne il senso armonico, mentre la luce si insinua nelle sagome delle figure e ne evidenzia la solidità volumetrica.
È una caratterizzazione dei corpi funzionale alla ricerca di un sentimento estetico, di una ideale bellezza delle forme, valgano per tutte le seducenti "Tango" e "Nudo di donna", da cui promana una sensualità naturale, esente da cerebrali erotismi e da implicazioni freudiane.
Assai caro all'artista, per il carico di rimandi evocativi che porta con sé, è il tema della maschera. Le sue maschere, con tutta evidenza, ci richiamano alla memoria quelle veneziane del periodo carnevalesco, ma al di là di una pura valenza estetica, si comprende una sottesa volontà di svolgere una riflessione che verte sull'archetipo del doppio, sulla ambivalenza della maschera quale strumento di alterazione dell'identità personale. In un mondo in crisi che ha bisogno di sicurezze e certezze stabili, tutti noi, a prescindere dalla consapevolezza che possiamo averne, riveliamo un'identità alterata, nascosti, come siamo, dietro a maschere fittizie che siamo abituati ad indossare.
Affannosa ricerca di un'entità rassicurante dietro cui nascondersi, per non rivelare le proprie fragilità? Semplice copertura che legittima chi la indossa a comportarsi in maniera libera da ogni condizionamento?
Oppure pirandelliana cancellazione di una identità al fine di crearne una nuova, differente modo di porsi davanti alla vita o agli individui a seconda delle circostanze?
Probabilmente si tratta di tutto questo, e forse anche di più. Anche l'occhio meno educato risulta particolarmente attratto dai lavori di Florio che consistono nella rivisitazione e reinterpretazione in chiave personale, siamo tentati di dire "reinvenzione", di capolavori di grandi maestri del Rinascimento italiano, quali Leonardo da Vinci e Michelangelo.
Contro l'estremismo linguistico ed il cattivo gusto di certe correnti contemporanee, Florio sembra volerci ricordare che l'arte è sempre stata e sempre sarà bellezza, e che la bellezza è equilibrio, armonia, compostezza. Mentre gli artisti pop americani attingevano giocoforza a quello che era il loro immaginario collettivo, fatto di oggetti di consumo, in Italia si convive da sempre con una cultura talmente ricca che le opere d'arte stesse divengono simboli da assumere come fonte di ispirazione.
Pur avvertendo forte il legame con il patrimonio storico dell'arte, pur con una doverosa dose di umiltà, ai capolavori del passato l'artista non si approccia in chiave citazionista, ma li reinterpreta forte di un linguaggio personalissimo ("La MIA Gioconda"), innovativo e dinamico che gli consente di pervenire a risultati estetici di indubbia originalità.
Fra le altre, negli ultimi periodi Florio è impegnato a lavorare ad una tematica che gli sta assai a cuore, quella della comunicazione veicolata dai mass media, con i pericoli di fenomeni distorsivi e degenerativi che essa porta con sé.
L'artista è ben consapevole del fatto che tutti noi cittadini corriamo il rischio, purtroppo in gran parte già concretizzatosi, di essere vittime della manipolazione dell'informazione: il fine di fabbricare consenso stravolge e orienta la nostra percezione della realtà, conduce direttamente alla manomissione delle coscienze, ed in ultima analisi ci rende tutti inconsapevolmente consumatori coatti, creando falsi bisogni da dare in pasto alla moderna economia.
Le modalità con cui viene condotto questo processo sono ovviamente subdole, ne abbiamo una percezione nulla o comunque molto sfumata: ecco perché nell'opera "Codice binario" la sequenza dei numei "0" ed "1", sistema su cui si basa il funzionamento dei computer, va progressivamente a dissolversi… con un effetto reso ancora più efficace e suggestivo dalle sfuggenti caratteristiche di curvilineità del supporto della tela.
Ad ulteriore merito dell'artista va, infine, il fatto che in mostra curi sempre con grande attenzione la collocazione delle proprie opere, sia con riferimento all'intensità e all'incidenza della fonte luminosa, sia da un punto di vista strettamente spaziale: spesso è infatti sufficiente allontanarsi dalla frontalità della visione di un opera per avvertire nuove possibilità di lettura, per cogliere occasioni di percezione ulteriori, assolutamente non trascurabili in un'arte come quella di Florio che congiunge la costruzione analitica alla sensualità cromatica, il pensiero razionale all'emozione dello sguardo, la vista al tatto.
In definitiva, non è altro che il piacere del contatto, del "sentire", dello sfiorare la materia.
A questo piacere, maturato durante lunghi anni di impegno creativo, Bruno Florio non rinuncia.
E non intendiamo farlo neanche noi.

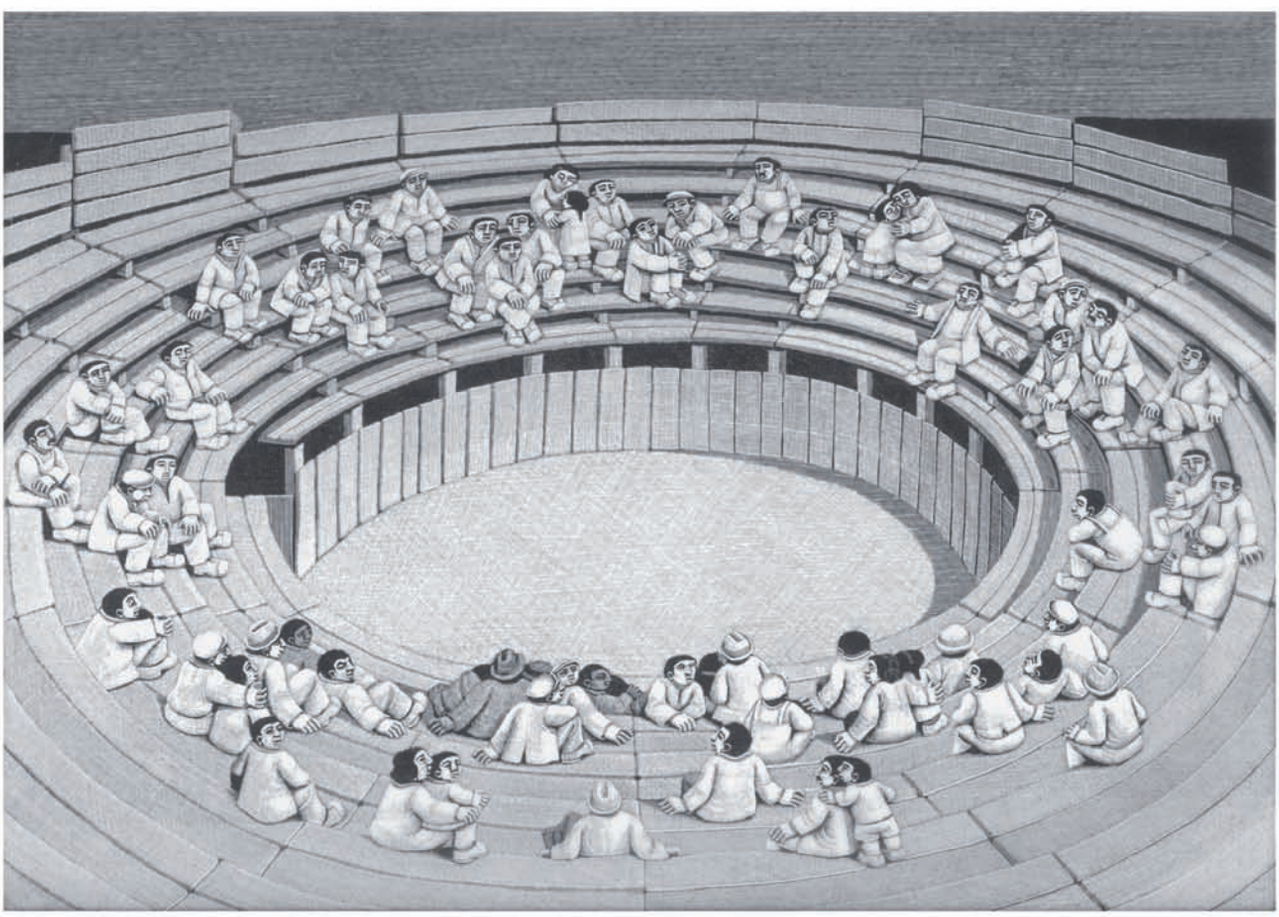
*Bruno Florio: "La mia gioconda" - cm 70x100*

*Bruno Florio: "L'ultima cena" - cm 100x250*

**Antico Borgo San Martino**
*Riparbella - Pisa*
mostra personale di
**BRUNO FLORIO**
*dal 15 maggio al 12 giugno 2010*
le opere rimarranno in esposizione fino al 15 ott. 2010
Catalogo in mostra
*Si ringraziano*
COLOMMO
Studio FOTO VIDEO ANDREA TOSI
**BRUNO FLORIO**
Studio: Via Galilei, 357 - Vicarello (LI)
Tel. 335 7144370
E-mail: auto.florio@tin.it
www.artealivorno.it/brunoflorio

Galleria d'Arte Athena

# Alberico Morena
## xilografo
## *Un piccolo mondo sospeso*



## 5-26 giugno 2010

inaugurazione
**sabato 5 giugno alle ore 16.30**

**Galleria d'Arte Athena**
Livorno -Via di Franco 17-19 (angolo Via Cairoli)
Tel. e Fax 0586 897096
www.galleriaathena.it / www.galleriaathena.com

*Orari di mostra*: 9.00/12.30-16.00/19.30 (domenica chiuso)

# ALBERICO MORENA

## *alla Galleria d'Arte Athena di Livorno*

*di Michele Pierleoni*

### Sabato 5 giugno

presso la Galleria d'Arte Athena di Livorno, si inaugura la mostra

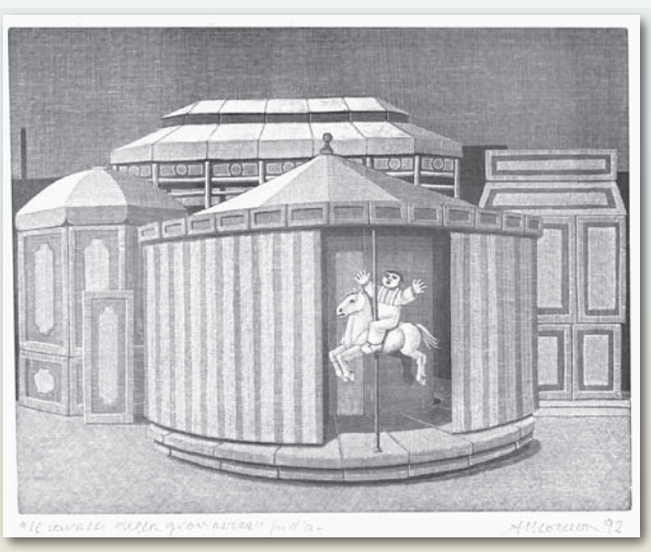
**ALBERICO MORENA xilografo**

***Un piccolo mondo sospeso***

Nell'occasione viene presentato al pubblico il volume Alberico Morena. Opera xilografica 1947-2006.

Catalogo generale, a cura di Nicola Micieli edito da Bandecchi & Vivaldi di Pontedera

Attraverso una cinquantina di xilografie e alcuni dipinti, il visitatore può entrare nel mondo figurato dell'artista, carico di suggestioni, meraviglia e poesia.



*Alberico Morena: "Il cavallo della giovinezza"*

Nato a Gubbio, Morena ha frequentato a Urbino la "Scuola del Libro" sotto la guida di Francesco Carnevali e dal 1956 vive a Spoleto dove ha diretto l'Istituto d'Arte negli anni che vanno dal 1961 al 1977.

Nel 1989, la città del "Festival dei Due Mondi" ha reso omaggio a Morena all'interno della XXXII edizione della manifestazione, con una mostra antologica il cui catalogo contiene interventi di Dino Carlesi, Valerio Volpini e Nicola Micieli.

Le opere del nostro sono fortemente legate alla sua terra d'origine, l'Umbria, presente in alcuni elementi connotativi che divengono memoria visiva di Morena; si veda le numerose tavole dedicate alla "Corsa dei Ceri" di Gubbio che si tiene ogni 15 maggio in onore di Sant'Ubaldo oppure alcune xilografie in cui l'autore descrive elementi architettonici che caratterizzano le città della sua esistenza, fino ad arrivare al rapporto tra natura e uomo, colto nel lavoro della terra, rigenerato ad ogni passaggio di stagione.

Spesso, le scene scaturite dall'immaginazione di Morena sono abitate da simpatici "omini" (in alcune l'attento osservatore può scorgere tra le masse umane il volto barbuto dell'artista) colti in atteggiamenti ludici o lavorativi accostabili alle figure che animano il "teatro delle meraviglie" messo in scena dal fiammingo Pieter Brueghel.

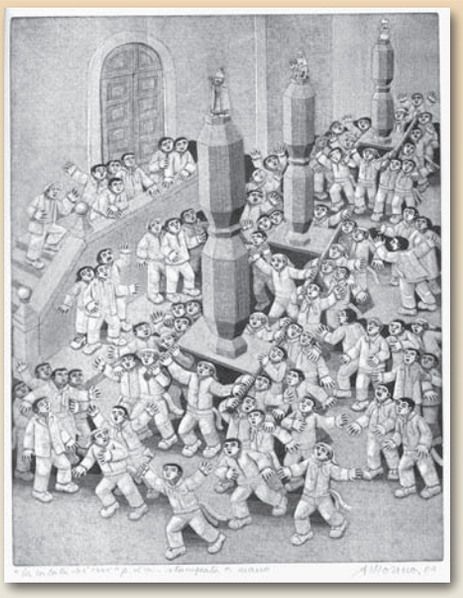
Così si dispongono momenti di convivialità umana; si osservino le tavole *La scampagnata*, *Il coro* oppure la *Spiaggetta*, curiosa per la particolarità del soggetto all'interno della produzione dell'artista, che delinea una serie di oziosi personaggi ritratti durante una calda giornata estiva.

Alle volte Morena preferisce confrontarsi con la solitudine dell'esistenza, non abbandonando mai una sottile ironia come nell'opera *Uomo di basse vedute*, dove Alberico si ritrae mentre emerge da un tombino di una strada pavimentata.

Di grande interesse sono i soggetti forse più "difficili" da comprendere in cui rimaniamo affascinati davanti al mestiere dell'umbro; si veda opere come *Meloni*, *Limoni* e *La mia tovaglia bella*, nella quale ci perdiamo ad osservare la trina del tovagliato, resa nella sua materiale consistenza per mezzo della tecnica xilografica.

Il visitatore si può soffermare davanti al trittico titolato *Attesa*; in questi lavori, è condotto in un viaggio dell'esistenza, dinanzi a lui si apre il teatro dell'arena mentre sta aspettando che si svolga il rito della corrida. Morena scompagina la rappresentazione proponendoci prima un solo spettatore sugli spalti, successivamente il pubblico in attesa degli attori del rituale ed infine, nella terza tavola, colloca il toro, da solo sul palcoscenico dove si compirà il suo destino.

Nella mostra vengono accostati alle celebri grafiche alcuni dipinti del maestro, dove ritroviamo intatto il suo messaggio creativo, come sottolineato da Micieli nel libro *Alberico Morena pittore*: «Uno è il mondo poetico, identico il coacervo di umori, emozioni, sentimenti, riflessioni che muove l'incisore/pittore a raccontare con decifrabili parabole la propria visione degli uomini e delle cose.



*Alberico Morena: "La calata dei ceri"*

Che gli appartengono, in quanto li riconosce portatori di una cultura che egli condivide, li sente affratellati da un destino comune».

La pittura sembra una necessità per Morena di trascrivere sulla riposante tela gli sforzi applicati nella tecnica incisoria; se infatti questa non permette correzioni in corso d'opera del lavoro minuzioso di sottili trame segniche impresse sul legno, attraverso la tecnica ad olio, Alberico può attuare ripensamenti e correzioni, pur rimanendo sempre ligio nella costruzione della composizione, dove il dispiegamento del colore è libero di delineare sinteticamente i soggetti che in xilografia vengono decantati dal lungo percorso esecutivo.

Ricordiamo infine come l'opera di Morena sia collocata in prestigiose raccolte pubbliche italiane e straniere tra le quali quelle del Museo della Xilografia di Carpi, della Civica Raccolta di Stampe Bertarelli del Castello Sforzesco di Milano, del Museum of Modern Art di New York e del Philadelphia Museum of Art di Philadelphia.

*Alberico Morena: "Autoritratto"*

## Indirizzo Pubblico

*a cura di Silvia Fierabracci*
*Caporedattore di*
*"Arte a Livorno... e oltre confine"*

# Artisti italiani emergenti
# Le «sospensioni instabili» di CECCO RAGNI

*L'installazione "Compassione" dell'artista livornese si pone in dialogo totale con l'essenza storica della Chiesa del Luogo Pio e coinvolge un ampio pubblico.*

Tra il 23 aprile ed il 2 maggio 2010 chiunque abbia avuto modo di visitare a Livorno la piccola Chiesa dell'Assunzione di Maria e di S. Giuseppe detta del Luogo Pio si è trovato indubbiamente immerso in uno scenario altamente suggestivo. Infatti l'antico edificio, oggi sconsacrato, che, in origine nel XVIII secolo faceva parte di un unico complesso adibito ad istituto per l'aiuto ai bisognosi, ha accolto la meravigliosa installazione *site specific* "Compassione" di Cecco Ragni, figura assai interessante nel panorama dei nuovi artisti italiani emergenti. L'evento, realizzato con il Patrocinio del Comune di Livorno e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, fa parte del progetto culturale Co.Co.Co. (Conoscere e Comprendere il Contemporaneo), ideato dalla Associazione REACT che, con un esplicito riferimento all'omonimo contratto di lavoro, invita a riflettere sulla condizione dell'artista contemporaneo spesso considerato un precario nella nostra società e, dunque, qualcuno con cui il grande pubblico nonché le nuove generazioni trovano difficoltà a stabilire rapporti continuativi. Dopo Alessandro Bulgini ed Enrico Bertelli, Cecco Ragni ha partecipato con entusiasmo alla Terza edizione di Co.Co.Co. portando in un luogo ricco di fascino, seppur segnato tutt'ora dagli effetti distruttivi degli eventi bellici, il suo *modus operandi*, la sua identità artistica, la sua anima. Artista proveniente dalla pratica della pittura e del disegno, Cecco Ragni (all'anagrafe Francesco) mantiene una particolare attenzione alla forma estetica anche nelle sue installazioni, alle quali si dedica completamente dal 2000 a partire da "Spazio", fatta grazie ad una "vallata" di legnetti presi in riva al mare. Da questo momento in poi l'artista avvia una significativa fase di studio ancorata al concetto fisico di "movimento - instabilità", che, soprattutto dopo la sua partecipazione nel 2002 a "Cecina Arte", viene a contraddistinguere il suo lavoro con sfumature diverse a seconda degli ambienti e delle situazioni. Ad esempio in "Installazione", l'opera con cui ha vinto la V Biennale Giovani Artisti di Pisa, Cecco Ragni, facendo riferimento al tema della rassegna, vi ha inoltre incluso il senso della contaminazione, da lui vista in una tensione percepibile nella ricerca del proprio equilibrio e delle proprie radici. Colpita dalla sua creazione molto apprezzata dalla giuria, l'ho incontrato per la prima volta proprio in questa occasione. Successivamente ho avuto modo di conoscere meglio il suo lavoro, così ho deciso di aprire la rubrica "Indirizzo Pubblico", dedicata ai giovani artisti a Livorno e ai temi correlati alla loro attività, facendogli un'intervista pubblicata sul numero di Novembre/Dicembre 2005 di "Arte a Livorno e oltre confine". Nato nel 1974 a Livorno, Cecco Ragni, per la sua alta e raffinata sensibilità, si può annoverare a buon titolo tra quella compagine di artisti contemporanei attratti dalla fisicità delle relazioni umane e spaziali. La sua grande attenzione all'architettura, al design e ai singoli elementi di un luogo sono alla base della sua straordinaria capacità di instaurare un esclusivo dialogo sia tra la sua installazione e lo spazio destinato ad accoglierla, sia tra la totalità dell'opera vibrante nella sua ambientazione ed un ampio pubblico. Ulteriore viva testimonianza di tale encomiabile abilità è senz'altro l'ultima creazione pensata appositamente per la Chiesa del Luogo Pio, che ha riscosso un vero successo di visitatori oltre al consenso della critica. «In quello che è tradizionalmente chiamato "Luogo Pio" - in una sollecitazione di empatia - non poteva che scaturire "Compassione"» spiega Antonella Capitanio nel saggio in catalogo «Dunque una chiesa nata nel contesto di una struttura di accoglienza per orfane diventa oggi evocazione della difficoltà attuale di accogliere l'altro, il diverso: dato l'ambiente, l'acqua che lo pervade non può non far pensare a quella benedetta, battesimale, che accoglie nella comunità cristiana, ma quei corpi affioranti nell'oscurità suggeriscono situazioni più drammatiche e l'acqua stessa finisce per separarci da loro…: mentre invece non basta la pietà a distanza, occorre patire insieme. Il gesto artistico non vuole riprodurre la realtà, ma farne vivere un'esperienza». E se nel suo essere profondamente spirituale e nel suo avvisabile intento di darci una consapevolezza diretta della nostra natura, l'arte di Cecco Ragni può forse, se non altro almeno in questo caso, richiamare alla memoria la geniale e sublime "classicità" contemporanea di Bill Viola, va altresì riconosciuto a Cecco Ragni di aver dato alla Chiesa del Luogo Pio una delle più affascinati installazioni ivi ospitate, che perfettamente può inserirsi persino nel solco di quel programma espositivo avviato dal 2003 sempre in questo spazio con "Effetti Contemporanei". Quest'altra iniziativa a cura di REACT ha portato nell'ambito della manifestazione estiva "Effetto Venezia" artisti di caratura nazionale ed internazionale a confrontarsi con la luminosa chiesa: da Bruno Peinado, presente con un installazione ed un workshop per giovani artisti, al quale ha partecipato, tra gli altri, lo stesso Cecco Ragni, a Jannis Kounellis, a Michele Zaza sino a Marco Neri nello scorso 2009. "Compassione" è stata accompagnata dalla pubblicazione "Sospensioni instabili", che, ricordando il titolo dell'opera realizzata nel 2007 per la mostra collettiva "Scolpendo il tempo" all'Abbazia di San Zeno a Pisa, pone l'accento sull'instabilità intesa in quanto fonte di creatività e raccoglie foto corredate di descrizioni delle opere più significative prodotte dall'artista negli ultimi dieci anni.

*Cecco Ragni: "Compassione"*

*Centro di Cultura TOSCANA ARTE*

## "GIOVANNI MARCH"

**Sede in Via G. Oberdan, 87 - Livorno**
**www. toscanaarte-giovannimarch. it**

## in mostra ai

# Bottini dell'Olio di Livorno

## Collettiva d'arte dei soci

*Dal 19 Giugno 2010*
*(inaugurazione ore 17.00)*

*Lorena Fantini March*

Il prossimo 19 giugno 2010 alle ore 17,00, **TOSCANA ARTE "Giovanni March"** dopo anni di assenza, inaugura una Mostra collettiva dei suoi soci nei locali dei Bottini dell'Olio a Livorno.
L'Associazione tiene ancora oggi vivo un discorso iniziato circa quaranta anni fa e continuato con dedizione instancabile da Presidenti, Vice Presidenti e tanti pittori che si sono alternati negli anni con lo stesso entusiasmo iniziale. Un'attenta lettura del passato confrontata con una meticolosa osservazione del presente, sono stati precisi punti di riferimento nella ricerca individuale del rinnovamento di un linguaggio, che evolvendosi nel tempo allontana sempre più dalla tradizione figurativa labronica. Incoraggiare ed assistere nuovi talenti è stata la molla che spinse Giovanni March, nell'ormai lontano 1971, ad associare pittori e promuovere iniziative per mantenere sempre vive la cultura e l'Arte della pittura che in Livorno hanno sempre trovato pieno consenso e ispirazione. Risulta sempre valida la presentazione che Franco Crovetti ebbe a fare in occasione di una delle prime mostre, che qui si riporta testualmente:
*"La storia naturale di una città come Livorno, così ricca, in ogni tempo, di eterogenee componenti, trova puntuale conferma anche in questo gruppo di pittori, diversi nel linguaggio ma uniti nell'impegno di testimonianze, con le loro opere che sempre più si discostano dalla tradizione macchiaiola."*
Parole senza tempo, tuttora piene di giusti contenuti che la prossima mostra ripropone a testimonianza del fatto che iniziative di questo genere sono una ricchezza per il mondo dell'Arte. Pertanto invitiamo il pubblico a rendere omaggio a questo gruppo di pittori, al loro impegno, al loro entusiasmo, nell'intento di aggiungere qualcosa, rendere i loro percorsi sempre più interessanti, far sì che il loro Maestro che li segue idealmente, possa sentirsi orgoglioso del loro operare. L'Associazione dispone di una Sede in Livorno situata in Via Guglielmo Oberdan 87, presso la quale i Soci possono esporre le loro opere in mostre personali gratuite. Sede diventata vero punto di riferimento per l'incontro con amici, simpatizzanti ed amanti dell'arte.

***Lorena Fantini March***

*Toscana Arte 30 settembre 2007*

*Mostra Livorno - Toscana Arte 2003*

*Toscana Arte - mostra a Milano*

Agenzia Immobiliare
centro casa
- amministrazione condominiale
- compravendita immobili
- affitti
- stime e consulenze
Viale Marconi, 23 - Vicarello (LI) ¥ tel. 0586 964244 - cell. 347 2402753

LONDI ANTONIO
PASTICCERIA - CAFFETTERIA
Via P. A. del Corona, 149
Tel. 0586.888.346 - LI
Disponiamo di sala propria per
CERIMONIE, MATRIMONI, MEETING
RINFRESCHI IN GENERE
Produzione propria di soggetti di cioccolato

OSM ARTE
Dipinti 800|900 e Contemporanei
Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)
Per inf: 335 7078860 - 348 8883709

Siamo presenti nei più importanti mercati antiquari d'Italia tra i quali:
1° Sab. e Dom. AREZZO
1ª Dom. LA SPEZIA
2° Sab. e Dom. CHIAVARI (Genova)
BOLOGNA
3° Sab. e Dom. LUCCA
FIRENZE (Fort. da Basso)
4° Sab. e Dom. FOLLONICA (Gr)
4ª Dom. SCANDICCI (Firenze)
Nel periodo estivo nelle località del litorale

Lido Bettarini

# 3ª Edizione Concorso di Pittura Estemporanea e Temporanea della Costa Etrusca - Città di Populonia

## *Domenica 13 giugno 2010*

Dopo i successi riscossi nelle due edizioni precedenti, anche questo anno avrà luogo la 3ª Edizione del concorso di pittura estemporanea e temporanea della costa etrusca.
Il concorso si svolgerà nello splendido borgo medievale di Populonia Alta, in data 13 giugno 2010, luogo privilegiato per importanza storica, sia per gli scenari suggestivi offerti dalla natura stessa. L'evento ha evidenziato la partecipazione, fin dalla prima edizione un notevole gruppo di pittori di un elevato spessore artistico, sia a livello nazionale che internazionale.
È sufficiente ricordare tra i premiati il pittore Fabrizio Filippi, uomo e artista di grande carisma, pittore per eccellenza del paesaggio toscano, riproposto attraverso la sua nota tavolozza di colori che racchiudono la passione per l'arte e per la natura; Paolo Fedeli, che grazie alla grande tecnica compositiva ed espressiva riesce a fondere nelle sue opere perfezione ed armonia; Temistocle Scola, con la sua pittura schietta ed evocativa, rappresenta frammenti di una realtà vissuta, sia questa una spiaggia, un cielo azzurro, o semplicemente un orizzonte rubato attraverso una finestra; Gianfranco Pogni, ispirato anch'egli alla vita vissuta, ripropone degli scorci, inserendo armonia degli spazi e delle linee che riconducono a volte all'astrattismo, ma con profondo senso evocativo. Per il concorso di pittura temporanea, sono stati annoverati tra i vincitori il pittore Roberto Balestri, e le pittrici Donatella Canovaro e Lori Bini.
Grazie all'impegno degli organizzatori ed al supporto degli sponsor, il concorso offre ai partecipanti una ricca premiazione ed anche rimborsi spese, come si evince dal regolamento.
Allora, prendete nota, segnatevi questo appuntamento importante, per non perdervi l'occasione di passare una giornata, speciale e magica immersa tra arte storia e natura!!!!

**Regolamento della 3ª edizione del concorso di pittura estemporanea e temporanea della costa etrusca.**

L'associazione Culturale "Amici di Populonia", con il patrocinio del Comune di Piombino e la collaborazione di tutti i commercianti del Borgo, indice nel giorno di domenica 13 Giugno 2010 la 3° Edizione del concorso di Pittura Estemporanea e Temporanea della costa etrusca e ne comunica il seguente regolamento :
**1)** Possono partecipare artisti italiani e stranieri. I supporti e le dimensioni sono liberi.
**2)** L'iscrizione al concorso è prevista la mattina del 13 Giugno 2010 dalle ore 8.30 alle 9.00 circa, presso la Taverna di Populonia (Populonia Alta), e le opere dovranno poi essere riconsegnate lo stesso giorno entro e non oltre le ore 14.00.
**3)** Il costo dell'iscrizione è stabilito di 20,00 euro.
**4)** Per maggior correttezza e trasparenza i supporti (tela, tavola, cartone, cartone telato ecc..) verranno timbrati al momento dell'iscrizione.
**5)** Sono previsti PREMI acquisto, così determinati :

**CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA**

| | |
|---|---|
| 1° CLASSIFICATO | euro 500,00 |
| 2° CLASSIFICATO | euro 450,00 |
| 3° CLASSIFICATO | euro 400,00 |
| 4° CLASSIFICATO | euro 350,00 |
| 5° CLASSIFICATO | euro 300,00 |

*Ai successivi 5 classificati verrà riconosciuto un rimborso spese di Euro 100,00 ciascuno.*

**CONCORSO DI PITTURA TEMPORANEA**

| | |
|---|---|
| 1° CLASSIFICATO | euro 300,00 |
| 2° CLASSIFICATO | euro 200,00 |
| 3° CLASSIFICATO | euro 150,00 |
| 4° CLASSIFICATO | euro 150,00 |
| 5° CLASSIFICATO | euro 150,00 |

Si informa che i primi 5 dipinti classificati sia del concorso di pittura estemporanea che quello di Pittura temporanea, diventeranno proprietà degli organizzatori e saranno esposti nel Borgo di Populonia.
**6)** La giuria sarà composta da validi esperti di settore e si riunirà la stessa domenica 13 giugno 2010 dalle ore 15.00 alle ore 17.00
**7)** La premiazione avverrà presso la Taverna di Populonia entro le ore 18.30
Gli organizzatori ringraziano per il supporto e la fattiva collaborazione tutti gli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa, in particolare i Commercianti del Borgo, la rivista Arte a Livorno… e oltre confine e la tenuta il Poggiorosso che ha gentilmente offerto il vino TAGES.

Per Prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla "Taverna di Populonia" - **cell. 347 8594531**

galleria d'arte GOLDONI

*Via Mayer 45 (P.zza Goldoni) - 57125 Livorno*
*Tel. 0586 839547 - 339 7951064*
*www.galleriadartegoldoni.it*
*email: info@galleriadartegoldoni.it*

*presenta*

# PIERO MONTEVERDE

## *15-30 maggio 2010*

"Incontro d'arte alla Galleria Goldoni: Piero Monteverde"
e presentazione del catalogo a cura di Valentina La Salvia e Gianni Schiavon

*sabato 15 maggio alle ore 17.00 presso il locale Palcoscenico, di fianco al Teatro Goldoni*
Inauguraz.e sabato 15 maggio alle ore 18.30

Galleria d'Arte Goldoni
Via Mayer,45 (Piazza Goldoni)
Mostra a cura di Valentina La Salvia, Massimo Padovani, Gianni Schiavon
Catalogo a cura della Galleria d'arte Goldoni, con testi di Valentina La Salvia e Gianni Schiavon, prefazione di Umberto Monteverde

Una pittura autonoma e qualitativamente subito alta è, ad ogni modo, già la prima del livornese: sono, queste opere dipinte ad acrilico (al quale Monteverde perviene subitaneamente dopo sporadici tentativi ad olio), superfici di medio formato, perlopiù tele, masoniti e lamine d'alluminio, concepite in senso strettamente bidimensionale, e sulle quali campeggiano sagome rigorosamente piane, più sovente geometrizzanti piuttosto che geometriche, finite e limpidissime, che posseggono un senso di intangibile perfezione e d'intatta purezza.

Essenziali, nitide, nude ma non scabre, liberate sapientemente d'ogni gabbia disegnativa – come pochi artisti astratti hanno saputo realizzare – coi colori a sfiorarsi l'uno l'altro, in esse le forme si giustappongono e si sovrappongono, si incontrano e si incastrano, sospese, concatenate, in bilico tra l'abbraccio e lo scontro, tra la danza ed il conflitto; calibrate sempre attentamente alla ricerca di un ritmo e di un ordine interno alla composizione. Un senso dell'equilibrio, della misura e della proporzione, a tratti addirittura rinascimentale, sembra caratterizzarle: non la rigidezza strutturale di Mondrian, o l'intangibile solennità delle formule suprematiste di Malevic; ma sono semmai il razionalismo costruttivista di Moholy Nagy e la spazialità di Licini che possono averle marginalmente ispirate.

***(Gianni Schiavon)***

*Manlio Martinelli: "Piazzetta di Parlascio"*
*olio su tavola cm 44,5x57,5 - Galleria Athena*

*Giovanni March: "Tamerice" (1964)*
*olio su masonite cm 50x70 - Galleria Athena*

ATHENA
DOMVS ARTIS LIBVRNI

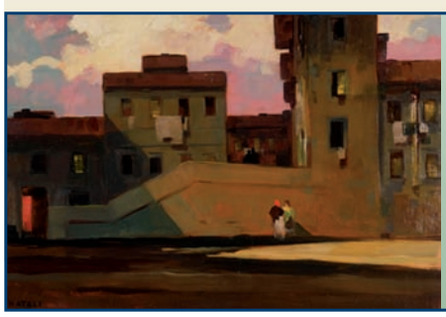
***Opere selezionate pittori '800, '900 e contemporanei***

**Via di Franco, 17 - 19** *(angolo via Cairoli)*
**LIVORNO**
**Tel. e Fax 0586 897096**
**Cell: 339 7148466**
***info@galleriaathena.it - www.galleriaathena.it***

ATHENA
DOMVS ARTIS LIBVRNI

*Raffaele De Rosa*
*Galleria Le Stanze*

*Raffaele De Rosa*
*Galleria Le Stanze*



LE stanze
**GALLERIA D'ARTE LE STANZE**

**Via Roma 92 A - 57100 LIVORNO**
*Direttore: Giacomo Romano*
*Tel 0586 1863558 - Fax 0586 1865927 - Cell. 335 7051360*
*info@gallerialestanze.it - www.gallerielestanze.it*

*Angiolo Tommasi: "La Fosca"*
*olio su tela cm 52x64 - Galleria Rotini*

*Renuccio Renucci: "Il Veliero"*
*olio su tavola cm 70x100 - Galleria Rotini*

**GALLERIA ROTINI**

**Pittura dell'800 e del '900**

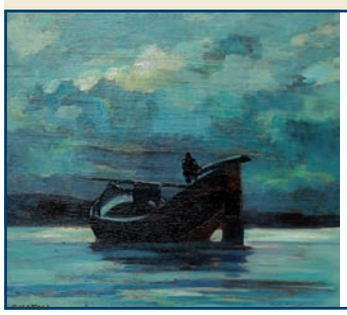
**Via Michon, 18/A - 57126 Livorno**

**Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850**

***e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com***

*Benvenuto Benvenuti: "Pineta riflessa", 1926*
*olio su tela, cm. 46 x 82 -Studio d'Arte 800*

*Leonetto Cappiello: "Femme elegante, 1898"*
*olio su tela, cm. 100x73,5 - Studio d'Arte '800*

*Studio d'Arte dell'800 s.r.l.*

*Via Roma 63/67 - Livorno*

*Tel. 0586.815200*

*e-mail: studioarte800@libero.it*

*"Pittura toscana tra ottocento e novecento"*

R. Natali: "Becolino sul Canale dei Navicelli"
olio tavola - cm.40x44,1918-20

Giorgio Kienerk: "Guardiana d'uva"
olio su tavola - cm. 20 x 33, Anni '20

# MAURIZIO BINI

## *L'alchimia del colore tra realismo e simbolismo*

*di Alessandra Rontini*

Il linguaggio pittorico di Maurizio Bini apparentemente può sembrare semplice, fatto di oggettività, elaborato attraverso realtà esterne, ma se entriamo a far parte dei suoi dipinti, se ci poniamo anche per un solo istante protagonisti-attori delle sue composizioni scopriamo quanto più profondo sia il suo messaggio,

*Da sx Nicola Micieli con l'artista Maurizio Bini*

quanto il suo percorso sia frutto di un'indagine interiore che non ha mai fine. Le sue opere sono investigazioni nel mondo presente e passato tese all'individuazione dei principi che stanno alla base della vita. I soggetti raffigurati appaiono talvolta afoni, ma sempre carichi di energia interiore lasciando allo spettatore il compito di completare il discorso peraltro mai interrotto.

Bini fa della sua pittura una pagina d'intenso lirismo attraverso la quale si pone interprete simbolico di una realtà che non è poi così diversa da quella che vive quotidianamente; egli sente l'esigenza di intuire le relazioni ed i simboli raffigurandoli nelle proprie opere. Tra realismo e simbolismo l'opera di Maurizio Bini diventa teatro delle proiezioni interiori, dei problemi esistenziali "dell'età adulta" e della ricerca di autenticità.

Il linguaggio espressivo di Maurizio Bini è evocazione e sintesi descrittiva ma anche nostalgia, emotività e soggettivismo. Nelle sue opere troviamo riferimenti oggettivi al passato, un passato che non coglie impreparato l'animo dell'artista ma anzi lo trova pronto a conservarne le memorie, si pensi ad esempio alle opere come "Monet a Giverny" o "Un bicchiere di rosso per Jacquet Prevet" ma anche a tutti i ritratti in omaggio ad altri interpreti della cultura come "Woody Allen", "George Orwell", Francis Bacon" e altri ancora. L'artista si sofferma su queste immagini perché probabilmente smuovano in lui sentimenti sublimi fatti di ammirazione e nostalgia. La nostalgia è "la nota" che unisce un po' tutte le sue opere, si percepisce nel silenzio dei suoi paesaggi, nelle sue marine: immagini affatto statiche nelle quali il movimento è fondamentalmente quello dell'anima. I dipinti dai contorni indefiniti, sfumati, lasciano sognare, immaginare, fanno respirare, e le tele non vogliono necessariamente imporre facili virtuosismi ed emozioni scontate; pochi sono gli elementi descrittivi ma essenziali a narrare il suo mondo interiore frutto del passato e aperto al presente.

La sintesi pittorica è quella che fa di questo pittore un vero artista: egli scompone la realtà in tanti frammenti trasformandoli a loro volta in organismi che hanno un senso simbolico rispetto al quadro generale e ricompone infine la realtà come un mosaico utilizzando le tessere create da lui stesso attraverso l'aiuto della sintesi cromatica. Infatti a mio avviso, al di là di ogni implicazione oggettiva, la chiave di lettura delle opere di Bini va ricercata proprio nella sintesi cromatica corrispondente alla sua capacità espressiva: la composizione coloristica prevede la "complicità" di svariati pigmenti che si fondono l'uno all'atro, l'uno dentro l'altro per dare voce al colore essenziale portatore del messaggio; sono gli azzurri spesso a conquistare la scena con il loro intenso potere evocativo tale da rendere estremamente suggestiva l'intera atmosfera del paesaggio.

L'artista fa della realtà oggettiva un'espressione soggettiva attraverso una propria alchimia interiore che s'identifica con la forza del colore. I giochi coloristici carichi di mistero rendono l'opera di Maurizio Bini non solo estremamente interessante ma unica, l'artista non cerca né compromessi né totale condivisione ma si pone come saggio interlocutore tra il suo messaggio e il suo pubblico in un comprensibile bisogno di comunicare.

*Maurizio Bini: "Antignano" olio su tela cm. 80x120, 2008*

*Maurizio Bini: "L'occhio di Picasso" olio su tela 40x40, 2005*

*Maurizio Bini: "Gazebo"*
*olio e acrilico su tela 150x150, 2007*

*Maurizio Bini: "Lo sguardo sul paesaggio di Pierre Bonnard" olio su tela 70x80, 2005*

ARTE A LIVORNO ... e oltre confine

VOLUME BIENNIO 2008/2009

Una raccolta finemente rilegata a libro per gli amanti dell'arte
Tutte le uscite della rivista con speciali compresi
**Prenotazioni:**
***Tel 338 4885066 - oppure via email: artealivorno@hotmail.com***

Via G. Biagi, 17/19 Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 759077 - Cell. 348 2831224
*e-mail: invilla_odierna@tiscali.it*

**presenta**

# Il Surregailismo di CORRADO GAI

## *Dal 5 al 20 Giugno 2010*

*(inaug. sabato 5 giugno - ore 18.00)*

La ***Galleria IN VILLA*** di Castiglioncello, dopo il recente successo della mostra in omaggio alla pittura di FERON, Ferruccio Rontini Junior, torna a fare parlare di se e degli artisti contemporanei,che attualmente stanno attirando le attenzioni del pubblico e della critica d'arte.

A distanza di più di un anno, e dopo i successi al Premio Rotonda 2009 (1° premio alla Scultura), alla mostra personale in Lituania, alle suggestive esposizioni in contemporanea a Piacenza e Livorno (Bottini dell'Olio), ma soprattutto dopo l'evento di Londra e la nascita ufficiale del "Manifesto del Surregailismo", ripropone al proprio pubblico, l'artista **Corrado Gai.**

Un vero omaggio a questo giovane, che in brevissimo tempo è riuscito a far parlare di sé, sia gli addetti ai lavori, che i collezionisti sempre più attirati dalla sua estrosità, dalla sua forza creativa e da una passione inesauribile.

La nascita del "**Manifesto del Surregailismo**", avvenuta alla presenza del Sindaco di Livorno, Dott. **Alessandro Cosimi**, dell'Assessore alla Cultura Dott. **Mario Tredici**, del Presidente della Compagnia Portuali Sig. **Enzo Raugei** e dello Storico dell'Arte Dott. **Gianni Schiavon**, è un chiaro segnale della serietà e della coerenza con la quale viene portata avanti l'opera di Corrado Gai.

Un ampio servizio sull'evento, che si è svolto nello splendido scenario del Teatro Quattro Mori di Livorno, sarà presentato nel numero "Speciale Premio Rotonda ed eventi culturali estate 2010", in uscita dopo il 5 luglio p.v.

*Corrado Gai con l'opera OMAGGIO A MASCAGNI*

*Manifesto del Surregailismo*

La mostra che la Galleria IN VILLA, diretta da Roberto Odierna, andrà a presentare, sarà una vera e propria "immersione" nell'evento londinese.

Oltre alla visione di opere inedite, tra cui una scultura, realizzate ultimamente da Corrado, il pubblico potrà rivivere la mostra di Londra attraverso le testimonianze fotografiche di quei giorni, ed un video realizzato per l'occasione dal fotografo Andrea Tosi.

L'evento espositivo di Castiglioncello, sarà presentato dal Dott. **Stefano Barbieri**, critico d'arte, che nell'occasione, sottolineerà gli aspetti fondamentali dell'opera "Omaggio a Mascagni", dipinto donato alla Città di Livorno in occasione della nascita del Manifesto, e di proprietà del Comune di Livorno.

*Lo Storico dell'arte Dott.Gianni Schiavon mentre illustra l'opera MANIFESTO DEL SURREGAILISMO*

L'opera, per gentile concessione dell'Amministrazione, farà bella mostra all'interno della Galleria.

A tutti i visitatori, sarà consegnato in omaggio, il catalogo "Manifesto del Surregailismo", per poter comprendere al meglio, i punti filosofici dell'artista livornese.

Corrado Gai, dopo la mostra di Castiglioncello, sarà nuovamente ospite alla rassegna estiva Premio Rotonda 2010, antipasto questo, di un evento programmato per l'autunno prossimo a Livorno, che non mancherà di stupire il movimento culturale livornese e non solo.

**Arte a Livorno … e oltre confine lo trovi anche sul nuovo sito internet: www.artealivorno.it**

Tante le sezioni visitabili, che quotidianamente e settimanalmente saranno aggiornate con tutte le informazioni utili agli amanti dell'arte.

*Le sezioni sono composte da:*

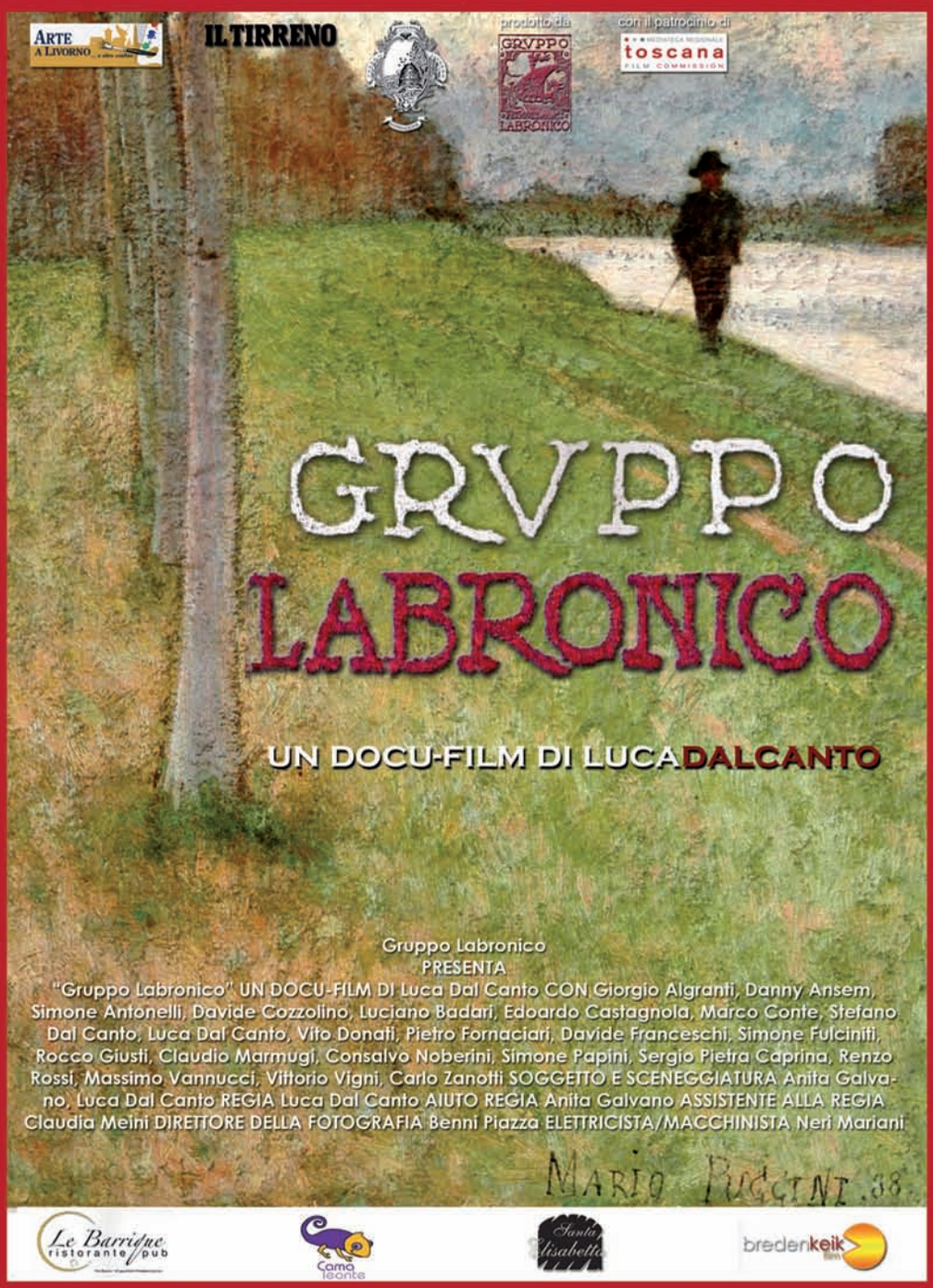
La rivista, le copertine e le locandine a colori, le mostre in programma da visitare, le news (concorsi estemporanei e contemporanei, anticipazioni su servizi etc.), gli artisti viventi e scomparsi (schede biografiche corredate dalle immagini delle opere), le scuole pittoriche, le Gallerie d'arte sponsor della rivista con indirizzi utili per un loro contatto, le Cornicerie, la sezione dedicata alle Associazioni e Gruppi culturali, i libri consigliati dalla ns. redazione, le Fiere e le Aste d'arte a cui partecipare, l'elenco dei nostri sponsor con gli indirizzi e numeri telefonici. La sezione ARTISTI, che raccoglie in ordine alfabetico i pittori viventi e scomparsi, verrà aggiornata periodicamente con le nuove pagine Internet degli artisti trattati dalla rivista.

**Per maggiori informazioni scrivere a: artealivorno@hotmail.com o telefonare al 338 4885066**

IL TIRRENO

# GRUPPO LABRONICO

## il docufilm




Supplemento al n.3, anno 2010, di "Arte a Livorno... e oltre confine"- Direttore responsabile Bruno Damari, Editrice Il Quadrifoglio

# NOTE DI REGIA

Il progetto è nato in vista del 90° anniversario della fondazione del Gruppo Labronico, storico sodalizio artistico livornese che vanta tra le sue fila nomi illustri dell'arte italiana del Novecento. L'iniziale idea di dedicare a questa celebrazione un video che riassumesse la storia del Gruppo è stata presto sostituita dalla commistione del genere documentaristico con quello della "fiction". In questo modo, oltre alla parte documentaristica che alterna interventi di soci e critici d'arte, si sono aggiunti 6 brevi cortometraggi che, con un cast interamente livornese, riportano sullo schermo fatti ed episodi realmente accaduti, recuperati dai preziosi ricordi di Luciano Bonetti e Nedo Luschi, oltre che, naturamente, descritti da vari saggi e volumi sulla storia del Gruppo Labronico.

A fare da filo conduttore tra le immagini delle opere più famose e i divertenti aneddoti che hanno caratterizzato i 90 anni del sodalizio, c'è l'immaginaria voce narrante di Gastone Razzaguta, biografo degli artisti labronici e socio segretario del Gruppo.

Il docu-film inoltre vuole essere anche un omaggio a Livorno, scenario perfetto per la vita e le opere dei suoi artisti, spesso irriverenti e sarcastici proprio come la loro città.

## IL REGISTA

**Luca Dal Canto nasce a Livorno nel 1981. Laureato in tecniche dell'audiovisivo è autore di videoclip e documentari, tra cui "Alessandro Krauss. Musicologo e antropologo" (2004), "Livorno. Storia, cultura e società" (2006) e "I colori del sentimento" (2008).**

**Come aiuto regia ha collaborato, nel cinema e nella pubblicità, con vari registi italiani, tra cui Enrico Oldoini, Daniele Luchetti e Sergio Rubini.**

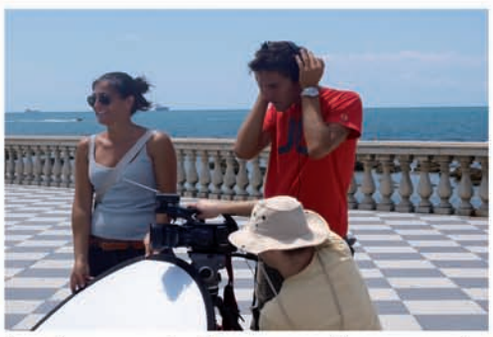
**www.lucadalcanto.altervista.org**

# IL BACKSTAGE

La lavorazione del docu-film, realizzato a bassissimo budget, è cominciata nell'aprile 2009 e si è conclusa nell'ottobre dello stesso anno. Le riprese della parte documentaristica sono state effettuate tra Livorno e Firenze in maggio, quelle degli episodi di fiction a Livorno dal 22 al 29 giugno.

Una foto di scena

Carlo Zanotti e Simone Fulciniti


Le riprese alla Terrazza Mascagni

Una fase delle riprese

Massimo Vannucci

Un momento di pausa sul set

## IL DOCUFILM

**REGIA E MONTAGGIO:** Luca Dal Canto
**SCENEGGIATURA:** Luca Dal Canto e Anita Galvano
**DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA:** Benni Piazza
**AIUTO REGIA:** Anita Galvano e Claudia Meini
**ELETTRICISTA/MACCHINISTA:** Neri Mariani
**PRODOTTO DA:** Gruppo Labronico
**PATROCINATO DA:** Mediateca Regionale Toscana
**IN COLLABORAZIONE CON:** Livorno Film Commission, Il Tirreno, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Arte a Livorno...e oltre confine, Le Barrique, Camaleonte e Caffè Santa Elisabetta e Bredenkeik
**CON:** Giorgio Algranti, Danny Ansem, Simone Antonelli, Davide Cozzolino, Luciano Badari, Edoardo Castagnola, Marco Conte, Stefano Dal Canto, Vito Donati, Pietro Fornaciari, Davide Franceschi, Simone Fulciniti, Rocco Giusti, Claudio Marmugi, Consalvo Noberini, Simone Papini, Sergio Pietra Caprina, Renzo Rossi, Massimo Vannucci, Vittorio Vigni e Carlo Zanotti
**CON GLI INTERVENTI DI:** Luciano Bonetti, Sira Borgiotti, Vincenzo Farinella, Silvia Fierabracci, Massimo Lomi, Nedo Luschi, Gianfranco Magonzi, Dario Matteoni, Mario Michelucci, Aurora Nomellini, Barbara Nomellini, Alessandra Rontini e Gianni Schiavon

# 90 ANNI DI VIRTU' DEGLI ARTISTI LABRONICI

di SILVIA FIERABRACCI

La voce narrante di Gastone Razzaguta, il primo segretario del Gruppo Labronico, (Marco Conte, in "La Prima cosa bella" di Paolo Virzì, 2010), torna a farsi sentire dal mondo dell'al di là. Il biografo più fedele ed appassionato del longevo sodalizio artistico italiano riflette sul passato, il presente e le prospettive future di quelle "Virtù degli artisti labronici", che dettero il titolo al suo splendido libro, principale testimonianza di quel mito della Pittura Labronica, divenuto croce e delizia della storia artistica livornese del secolo scorso. Movendosi agilmente tra realtà e finzione, GRUPPO LABRONICO di Luca Dal Canto, patrocinato dalla Mediateca Regionale Toscana Film Commission e realizzato in collaborazione con l'ufficio Film Commission del Comune di Livorno, è il primo docufilm dedicato alla vita della importante associazione artistica nella ricorrenza del 90° anniversario della sua fondazione. L'opera, frutto di letture e di studi specifici del regista in materia, si articola in una significativa parte documentaria ricca di interviste a storici dell'arte, critici, giornalisti nonché soci del Gruppo Labronico intervallata da una serie di episodi che, toccati dalla singolare sarcastica livornesità, non mancano di momenti divertenti grazie anche alla irresistibile verve dei comici, Consalvo Noberini (Giovanni Lomi) e Claudio Marmugi (Corrado Michelozzi). Questi felici intermezzi al documentario ricostruiscono aneddoti realmente accaduti raccolti da Luca Dal Canto in primis dalla memoria del giornalista Luciano Bonetti, addetto stampa storico del Gruppo e Socio onorario dal 2007 e dai ricordi del pittore Nedo Luschi, Presidente dello stesso dal 1993 al 2001, anno in cui ne viene proclamato Presidente onorario. Mentre è già in lavorazione la monografia aggiornata sul Gruppo Labronico di prossima pubblicazione, il docufilm di Dal Canto conferma la sua alta valenza culturale nell'affrontare altresì l'annosa questione relativa alla contestualizzazione e valorizzazione in seno alla storia dell'arte del Novecento della Pittura Labronica, che, ritenuta un fenomeno locale, è stata ingiustamente a lungo trascurata dalla critica e dal mercato. Sorto in memoria di Mario Puccini e per la diffusione sul piano nazionale ed internazionale dell'arte labronica, il Gruppo Labronico, nato il 15 luglio 1920 nello studio di Gino Romiti, si colloca in seno a dei percorsi della cultura figurativa tra Ottocento e Novecento, che solo negli ultimi decenni sono stati presi di nuovo in esame attraverso esposizioni e pubblicazioni volte a colmare un increscioso ritardo nella loro indispensabile rivalutazione. Tale fondamentale peculiarità, come ho avuto modo di scrivere nel catalogo da me curato per la 58ª mostra del Gruppo tenuta al Palazzo del Capitano di Bagno di Romagna nel 2006 ed intitolata, non a caso, "La grande Pittura Labronica tra mito e realtà", non può essere bypassata qualora si voglia comprendere la vera identità dell'associazione, costituita sin dall'inizio da personalità artistiche diverse. A questo proposito il doculfilm registra le più attuali posizioni degli studiosi sull'argomentazione ancora lontano dall'essere esaustivamente risolta. Fluida materia visiva e narrativa, GRUPPO LABRONICO offre ulteriormente un'accattivante panoramica sulla trasformazione dello storico sodalizio, svelando in esso una frammentazione della Scuola Labronica nella odierna coesistenza di artisti di varia natura ed estrazione. Ma l'intero docufilm non é solo un omaggio al Gruppo stesso ed ai suoi artisti, bensì più in generale alla Livorno di ieri e di oggi, piena di cultura e di tradizioni, una città, dove persino i monumenti parlano di influenze multietniche e marinare. Alla sua impeccabile riuscita contribuisce un cast di qualità con attori livornesi del cinema nazionale, che con entusiasmo hanno partecipato a GRUPPO LABRONICO apprezzandone il soggetto e la sceneggiatura di Luca Dal Canto e Anita Galvano: fra gli altri, Pietro Fornaciari (in "I mostri oggi" di Enrico Oldoini, 2009), Giorgio Algranti (in "La prima cosa bella") e Sergio Pietra Caprina (in "Tredici a tavola" di Enrico Oldoini, 2004)

## CARATTERISTICHE DVD

- DVD PAL
- MENU' INTERATTIVO
- DOCUFILM "Gruppo Labronico"
- EXTRAS "I pittori presidenti"

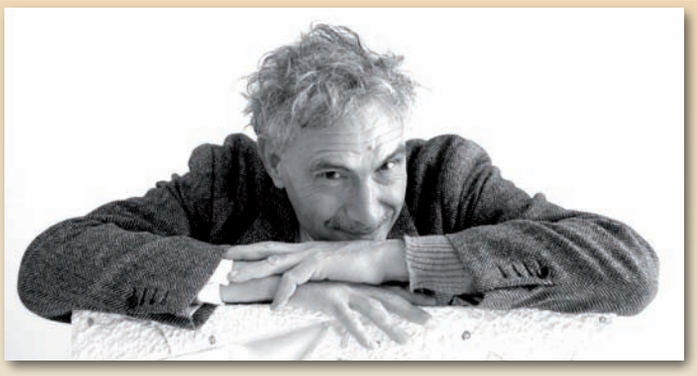
ARTE A LIVORNO ... e oltre confine
www.artealivorno.it

EDITRICE IL QUADRIFOGLIO

# LUCA ALINARI

## "Sciame"

### *Mostra personale di pittura*



A un anno di distanza da "Pulviscolo", mostra curata da Giovanni Faccenda nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio a Firenze, un'altra personale di grande spessore del maestro Luca Alinari in Toscana.
Circa trenta lavori, in una esposizione sui generis, di uno dei pochi pittori toscani che ha partecipato sia alla Biennale di Venezia che alla Quadriennale di Roma. Artista di chiara fama, tra i più conosciuti ed apprezzati a livello nazionale ed internazionale, interprete indiscusso dell'arte contemporanea, Alinari vanta un curriculum prestigioso che lo ha proiettato ai vertici del panorama artistico.
Luca Alinari è nato a Firenze nel 1943. Giovanissimo, scopre la passione per la pittura e, presto, questa passione diventa il suo modo preferito per comunicare. Dopo aver frequentato la Facoltà di Lettere e Filosofia, all'inizio della sua carriera si è occupato di critica letteraria: sarà redattore di riviste e recensore di testi di narrativa. Per alcuni anni lavora nel settore della comunicazione scritta e televisiva mentre vive attivamente all'interno del mondo intellettuale ed artistico.

Luca Alinari è considerato un intellettuale, attivissimo nel panorama culturale italiano, che si interessa non solo di arti figurative, ma un personaggio che ha dato il proprio contributo ad eventi happening e a numerose pieces teatrali d'avanguardia. Le sue sperimentazioni anticiperanno gli spunti e le idee di tanta pittura italiana sviluppatasi a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, come la "Transavanguardia". Dopo esperienze nella grafica e in altre forme espressive artistiche, negli anni ottanta è approdato alla formulazione suggestiva e fantastica di paesaggi immaginari. È stato il primo, fra gli artisti della corrente pittorica del "realismo fantastico", ad aver usato un particolare timbro coloristico e poetico imitato poi a livello nazionale.
Luca Alinari diventa presto uno degli autori più significativi dell'arte contemporanea, il punto di raccordo fra la generazione del post Pop Art degli anni tra il Settanta e Ottanta e le sperimentazioni neofigurative degli anni Novanta. I suoi primi riferimenti stilistici infatti sono legati alla corrente "Neodada".
Il suo rapporto con gli scrittori è molto significativo: Domenico Rea, Alfonso Gatto, José Saramango (premio Nobel per la letteratura) si avvicinano, in tempi diversi, alla sua ricerca; nel 1974 Edoardo Sanguineti gli dedica 10 poesie e nei primi anni 80 Goffredo Parise scrive un saggio fondamentale sulla sua pittura. La mostra, dal titolo "Sciame", si inaugura giovedì 6 maggio alle 19 nella storica Villa Pacchiani di Santa Croce sull'Arno. Dal titolo si deduce che l'esposizione è composta da un insieme di opere riunite per l'occasione. Nello sciame, com'è risaputo, ogni piccolo insetto ha un piano prestabilito in modo che il sistema, nel suo complesso, abbia un andamento organizzato e finalizzato al raggiungimento di obiettivi. Quindi, un percorso tra arte, scienza e sociologia dove ogni opera suona all'unisono per una sinfonia d'insieme. Lo sciame è la matrice linguistica, la tipologia e la filosofia dell'esposizione. "Un'idea dell'arte invasiva – dice Nicola Micieli, noto critico d'arte, curatore della mostra e del catalogo - nel senso che il segno, l'immagine, il colore, le forme in cui si scompone l'immagine, che sono vibrazioni, devono diventare come uno sciame che vola, vibrazioni di luce nell'ambiente come se l'immagine si moltiplicasse o si scomponesse nelle sue componenti, nei suoi elementi morfologici e ognuno dei quali vibrasse per proprio conto. Questa mostra intende essere anche un'invasione dello spazio espositivo. L'opera entra in rapporto con lo spazio e interferisce, abitandolo, con esso entrandovi in un rapporto dinamico, rapporto esaltato dalla particolare illuminazione degli ambienti ideata appositamente per l'evento santacrocese. Alinari, internamente all'opera, propone, nell'unità dell'immagine, la sua scomposizione; gli spazi strutturati si sviluppano come un'azione teatrale o un racconto. Da evidenziare, l'eleganza e la leggerezza della forma e la sua compiutezza armonica che ha uno sviluppo soprattutto lineare. Frantumazione, punti cromatici luminosi, aperture su dimensioni fantastiche in una sorta di puzzle ad incastro di piani diversi con una soluzione unitaria". Mostra estremamente interessante anche per il particolare taglio che il maestro fiorentino ha voluto conferire all'allestimento creando un rapporto poetico–dialettico con il luogo dell'esposizione così da favorire il dialogo tra opere, location e visitatore trasformando la mostra stessa in una grande opera d'arte.

Il Maestro che ha già all'attivo una memorabile scenografia per il Maggio Musicale fiorentino, grazie al suo particolare gesto artistico, costruisce in questa nuova presentazione, poesia su poesia. Infatti l'allestimento è stato tutto ideato e condotto da Alinari che ha voluto, con il suo particolarissimo senso artistico, creare e far pensare tra giochi di luci ed ombre.
Vale la pena soffermarsi sull'opera del Maestro Alinari che con la grande profondità emozionale del suo carattere artistico ha creato una mostra dalle caratteristiche uniche.
Una nuova stagione artistica per Alinari dove i suoi lavori si fanno ancora più poetici ed intimistici. Torna, per certi versi, al passato, rivisitandolo e rielaborandolo in chiave nuova con intuizioni creative d'avanguardia.
"Credo – dice Alinari - di aver recuperato istanze degli anni '70 che avevo lasciate sospese, in un flusso creativo abbastanza vorticoso di quegli anni. Avevo abbozzato ricerche, esperimenti, prove che avevo portato ad un certo punto e poi lasciato cercando altre strade. Ora riprendo alcune di quelle situazioni e le ripropongo in elaborazioni attuali".

Opere che costituiscono un diario fantastico ed affascinante in un ipotetico viaggio interiore dove la visione della vita unita all'eleganza delle opere sono un tutt'uno e dove l'artista ritrova la sua dimensione.
Un'avvincente mostra realizzata dal Comune di Santa Croce sull'Arno e patrocinata dalla Provincia di Pisa, grazie al prezioso contributo della Banca IFIGEST di Santa Croce sull'Arno.

***Filippo Lotti***

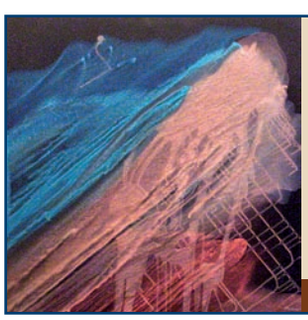
# Copie d'autore…

*di Veronica Mura*

Oggi il falso d'autore è una realtà; un fenomeno che alimenta il mito ed i sogni di chi non potrebbe, invece, permettersi l'opera autentica. Alcune di queste copie sono utilissime, per esempio per le mostre, esposizioni, scopi educativi, soprattutto se si tratta di copie d'autore realizzate da artisti forse non meno grandi di quelli del passato, che eseguono dipinti ed oggetti indistinguibili dagli originali. La moda di possedere un falso d'autore, sembra appagare, anche, coloro che hanno paura dei ladri, perché i dipinti possono essere lasciati tranquillamente incustoditi magari nelle residenze di mare o di montagna, inoltre le copie si possono ordinare di dimensioni più congrue allo spazio della casa, della parete disponibile. I copisti infatti sono molto duttili e cercano di accontentare le richieste che vengono avanzate. Si può scegliere l'autore, le dimensioni e la qualità per la copia che si vuol commissionare. La qualità dei falsi d'autore, possiamo riassumerla in bassa, media, alta e qualità da museo. Le prime due categorie provengono soprattutto dall'oriente ed il loro costo è veramente modesto, come la loro resa. La qualità alta e quella da museo, richiedono che l'esecutore sia altamente preparato, sia storicamente, tecnicamente che a livello accademico.

Chi si accinge ad eseguire una copia d'autore, deve conoscere tutto sull'artista e sull'opera che sta per realizzare. Il copista deve conoscere, i materiali che venivano impiegati all'epoca del dipinto, deve conoscere l'artista in modo approfondito per cercare di ricreare le emozioni che questo intendeva comunicare, soprattutto deve sapere ciò che l'artista non avrebbe voluto rappresentare. Poi c'è lo studio dell'opera stessa, le pennellate, le velature, i colori. La realizzazione dovrebbe essere eseguita a mano, tanto che una volta ultimata il "falso" dovrebbe diventare opera d'arte a se stante e non solo una semplice e scarna replica. E' giusto considerare solo chi riproduce rispettando il materiale utilizzato, le sfumature esatte nella colorazione, la stessa tecnica di composizione e preparazione e riproduce l'opera con lo stesso tocco, finezza e livello nei dettagli, nel disegno,curando i tempi di essiccamento. L'artista crea l'idea, il falsario la copia. Ma perché coloro che hanno del talento non lo impiegano per opere originali proprie? Ciò che dovrebbe spingere l'artista dovrebbe essere la passione e non il denaro, ma di questi tempi è difficile non considerare l'aspetto economico e del profitto. Così degli artisti, pur avendo talento e capacità, preferiscono non cercare la ribalta e cimentarsi nella realizzazione di copie d'autore, con le quali possono pretendere anche dei compensi notevoli. Soprattutto con i falsi nell'arte moderna, dove la facilità nel riprodurre opere astratte, ha fatto lievitare i valori, creando vere e proprie fucine di contraffazione. I maestri "falsari" sono pittori, docenti d'arte, restauratori, sembra in prevalenza donne, selezionati severamente da coloro che hanno creato vere e proprie organizzazioni che si propongono l'obiettivo e l'ambizione di vendere anche 2000 dipinti l'anno, tra Italia, ed estero, in particolare negli Stati Uniti, con dei prezzi che variano da mediamente da 500 a 2000 euro. Edward Hopper (1882-1967) è il pittore cantore inquieto delle solitudini umane e dei paesaggi di quell'America del quotidiano, che esalta il volto della tranquillità ordinaria, i silenzi delle case e della gente della middle class. Hopper è riconosciuto caposcuola del realismo americano, come pure può essere definito poeta della solitudine ed un grande classico della pittura del Novecento. Mettiamo il caso che ve ne siate innamorati, e che abbiate il desiderio di avere una copia di una delle sue opere. Bene, fate attenzione, la legislatura italiana e non solo, vieta le copie di opere di artisti deceduti da meno di 70 anni, a meno che non vi sia l'autorizzazione scritta dei detentori dei diritti, ovvero degli eredi. Quindi sappiate che l'acquisto che state facendo è da ritenersi illegale e che state buttando i vostri denari. Non solo, diffidate anche dalle copie d'arte che corrispondono fedelmente alle dimensioni di quelle originali. Infatti per ragioni legali, spesso, si richiede che le copie si discostino sia in larghezza che in lunghezza di qualche centimetro rispetto all'originale. In Francia per esempio è richiesto uno scostamento di almeno 1/5 dall'originale. Non si pensi, però, che i falsi e falsari, siano un fenomeno recente. Già in epoca egizia si trovano istruzioni di come riprodurre pietre preziose, ed anche in epoca rinascimentale alcuni artisti dipingevano su commissione copie d'arte. Il problema è scongiurare il rischio che una copia venga fatta passare per un originale, perché riconoscere i falsi non è sempre così facile, sebbene il falsario inserisca inconsciamente nella sua contraffazione elementi contemporanei. Esistono, ovviamente, analisi specifiche, sia per i supporti, le tecniche esecutive, i pigmenti, l'aspetto materico, che deve essere compatibile con il periodo in cui era in vita l'autore. Ci si può aiutare anche con le tecnologie più moderne, esempio con opportuni filtri ottici, oppure con gli infrarossi, con gli ultravioletti, fino ad arrivare all'utilizzo dei raggi X. Figure di grande importanza e fascino, restano però gli storici d'arte, coloro che attraverso la conoscenza dell'arte e l'intuito sono in grado di capire l'autenticità o meno di un'opera. Uno dei protagonisti, straordinario conoscitore d'arte, grazie al suo occhio infallibile, è Federico Zeri. Merito del suo fiuto eccezionale per l'arte, ha scoperto molte opere false, e fu anche il primo a smascherare le false sculture di Modigliani, rinvenute nel 1984 nel Fosso Reale di Livorno. Ma se Zeri era il super-eroe per smascherare i falsi, due parole sono d'obbligo per colui che invece è ritenuto il 'Re dei Falsari' ovvero Eric Hebborn. Pittore, scrittore, critico d'arte, ma soprattutto uno dei più abili falsari del Novecento. Il suo vanto era quello di aver imbrogliato galleristi, direttori di museo, storici d'arte, collezionisti di tutto il mondo. Eric Hebborn affermava" voglio far capire quanto sono ignoranti coloro che si occupano di arte e si permettono perfino il lusso, sapendo ben poco, di dare dei giudizi… Ho sempre trattato soltanto con esperti, perché è disonesto ingannare un privato incompetente" Peccato che le strade di Zeri e di Hebborn non si siano mai incontrate!!. Se volete dunque acquistare una copia d'autore, ricordatevi, che comunque l'opera deve rispondere ad un certo livello di qualità e che quindi il prezzo non potrà essere troppo basso. E poi ricordatevi di richiedere il certificato di falso d'autore il quale attesterà la non autenticità, ma anche il suo valore e qualità.

*La dama con l'ermellino*

RISTORANTE

Novelli

Via del Littorale, 168 - Antignano LIVORNO

Tel. 0586 580332

Nuovo punto di distribuzione rivista ARTE A LIVORNO… e oltre confine

# Premio Burlamacco 2010

Domenica 11 aprile 2010, presso l'Hotel Residence Esplanade si è inaugurata la II Biennale D'arte Premio "Il Burlamacco".
La rassegna,che è stata visitata fino al 29 aprile,ha visto la partecipazione di quasi quaranta artisti tra pittori, grafici e scultori provenienti dalle province di Livorno, di Viareggio e di Firenze. Tra i partecipanti tanti nomi noti e soci di importanti gruppi artistici locali, ma anche giovani artisti che hanno meritato il plauso e l'ammirazione della giuria e del pubblico. In rassegna sono state esposte opere di generi diversi, che hanno creato un'esposizione eterogenea ma armoniosa al tempo stesso dove colori vivaci hanno giocato un ruolo fondamentale.

Nel primo pomeriggio di domenica 29 aprile, si è svolta anche la premiazione dei vincitori.
La giuria composta da Federico Napoli - Critico d'arte, Franco Sumberaz - pittore, Sonia Salsi - giornalista, Giuliana Signorini- Vice presidente Gruppo Donatello e Alessandra Rontini- curatrice artistica, dopo un attento esame delle opere in concorso ha assegnato i seguenti premi:

*Il pittore M.Luschi premiato dalla Dott.ssa Taccola*

**PREMIO BURLAMACCO** ad ***Angelo Dionigi Fornaciari*** (con una pittura realizzata nel rispetto dei valori tradizionali, pur immessi in un generale contesto drammatico, l'autore raggiunge nell'immediatezza della composizione una intensa emozione espressiva, grazie all'inserzioni dei piani, alla contrapposizione delle forme e agli accesi contrasti cromatici)

**PREMIO DELLA STAMPA** offerto dalla Rivista "Arte a Livorno… e oltre confine a ***Vasco Bartoloni*** (autore di una personalissima operatività antitradizionale espressa tramite l'uso di sabbie diverse tese a ricomporre un disegno generale che esalta gli aspetti grafici, riesce a mantenere antiche radici nel soggetto arboreo, nell'elegante disegno d'insieme e nella impaginazione dell'opera)

**PREMIO GIOVANI** (pittura) a ***Massimiliano Luschi*** (per la ricchezza dell'opera in mostra, una composizione floreale con taluni oggetti di contorno, realizzata grazie a trasparenze coloristiche delineanti i piani prospettici) e (scultura) ad ***Andrea Zannoni*** (per una piccola scultura in pietra e marmo capace però di essere dinamica, plastica e luminosa, lavorata secondo tradizione e collocata in attento equilibrio con lo spazio)

Significativo anche il **PREMIO DEL PUBBLICO** che per questa edizione ha visto centinaia di voti.
Se lo è aggiudicato il pittore livornese ***Massimiliano Luschi*** vincitore quindi di ben due premi. L'opera premiata è stata acquistata, come da regolamento, dalla Struttura Alberghiera. Considerata la grande partecipazione del pubblico e visto anche il numero di voti raccolto, ART ESPLANADE INCONTRI ha deciso di attribuire un premio anche al secondo classificato nella persona di ***Carla Fossi***.

*A.Rontini, V.Bartoloni e F.Sumberaz*

La manifestazione, organizzata con scrupolosità e professionalità da Enrico Carlisi,Resp. artistico di Art Esplanade Incontri, ha confermato anche questa volta la validità degli spazi espositivi messi a disposizione dall'Hotel Esplanade di Viareggio.

*Lo scultore Andrea Zannoni*

Divenuto nel tempo importante e nota struttura artistica, l'Art Esplanade Incontri, offre, assieme ad un'accoglienza di alto livello, l'opportunità di apprezzare direttamente "in home" le opere di pittori, fotografi e scultori, ma anche interessanti incontri culturali con poeti, scrittori e attori.
La II Biennale d'Arte **Premio IL BURLAMACCO**, è stata quindi una festa, alla quale continueranno ad affiancarsi mostre personali e collettive future.

*Angelo Dionigi Fornaciari vincitore del Burlamacco*

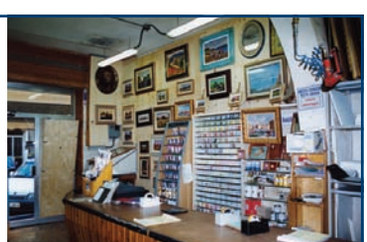
*Carlisi, Taccola, Napoli, Salsi, Rontini e Sumberaz*

**CORNICI CHIELLINI**
*di Furio e Monica*

- DIPINTI
- ARTICOLI BELLE ARTI
- LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI

NOVITÀ nuove cornici artigianali a mano

CONSEGNE A DOMICILIO



E mail: chiellini@chiellini.com

*Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959*

Nuovo sito internet www.chiellini.com

# GIORGIO DE CHIRICO e il Maggio Musicale Fiorentino

*A Palazzo Strozzi una suggestiva esposizione delle opere realizzate dal maestro nel 1933 per "I Puritani" di Vincenzo Bellini arricchisce la grande mostra dedicata al pittore metafisico e alla sua influenza sull'arte del XX secolo.*

*di Silvia Fierabracci*

In occasione della prima edizione del Maggio Musicale Fiorentino Giorgio De Chirico realizzò le scene ed i costumi per un nuovo allestimento dell'opera "I Puritani" di Vincenzo Bellini. Correva l'anno 1933 e lo spettacolo rappresentò uno dei momenti salienti della evoluzione della messinscena operistica italiana. Fu un vero e proprio successo di scandalo, sottolineato non solo dallo sconcerto del pubblico, ma anche dai contrastanti giudizi di parte dei recensori a favore di una lettura visiva in chiave metafisica, che autocitava alcuni filoni caratteristici della creatività di De Chirico quali le "Piazze d'Italia" e le "Muse inquietanti". Caratterizzati da segni grafici e geometrici variamente colorati, i costumi, pur nel loro richiamo alle precedenti creazioni per i *Ballets Russes* a Parigi, manifestavano, grazie allo studio di quelli storici del Calcio Fiorentino e delle contrade senesi del Palio, una evidente rivisitazione in grado di trasformare i personaggi in una sorta di manichini - marionette. «*Spettacolo significa anzitutto grandi rappresentazioni in cui gli scenari ed i costumi ed anche le azioni e i sentimenti non hanno nulla in comune con la vita corrente*» scriveva lo stesso De Chirico in un testo successivamente pubblicato dal Maggio «*Un bello spettacolo offre agli uomini la possibilità di andare con lo spirito in un mondo immaginario, fantastico, ma allo stesso tempo concreto e vicino. Uno spettacolo ci rende partecipi d'una specie di irrealtà concreta. La vecchia tradizione operistica italiana (…) è un'espressione molto metafisica dello spettacolo (…)*». Oggi, tutti i bozzetti, i figurini e i disegni per l'attrezzeria scenica di quel memorabile allestimento sono esposti integralmente, per la prima volta, nella mostra "1933. De Chirico al I Maggio Musicale Fiorentino". L'esposizione, frutto della collaborazione tra Palazzo Strozzi e la Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito della 73ª edizione del Festival, presenta circa una trentina di opere con alcuni inediti. I bellissimi disegni, eseguiti con tecnica mista esibiscono il linguaggio metafisico dell'artista e le sue scelte stilistico-formali, che portarono verso un radicale cambiamento nelle impostazioni delle scenografie. Si tratta di scelte assolutamente dirompenti per l'epoca tanto da far addirittura rifiutare uno dei bozzetti mai realizzato. Impreziosita dalla presenza di materiale documentario, la rassegna, curata da Moreno Bucci e Paolo Baldacci, arricchisce l'esposizione *"De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile"*. Quest'ultima si distingue per la sua felice celebrazione dell'atto creativo dechirichiano. La panoramica offerta da un excursus di ben cento opere, provenienti da esclusive raccolte private e da alcuni dei più importanti musei del mondo, articola un interessante discorso in merito all'influenza dell'arte del maestro su quella del XX secolo. Così si accendono i riflettori su quella straordinaria "rivoluzione copernicana", che favorì l'insorgere di una vitale esperienza artistica tra le due guerre. Punto di partenza è la "rivelazione fiorentina" vissuta dal ventunenne Giorgio De Chirico nell'ottobre del 1909 durante un suo viaggio. Dalla presa di coscienza del misterioso rapporto che intercorre fra le cose che appaiono e il loro significato scaturisce una innovativa traduzione in pittura degli aspetti enigmatici dell'esistenza, mentre sensazioni immateriali e concetti filosofici trovano ora forma plastica in un raffinato gioco di metafore. Sull'esaurirsi delle prospettive di ricerca del cubismo e delle avanguardie formali, la pittura metafisica apre la strada al Surrealismo e alle spettrali visioni della Nuova Oggettività. Max Ernst, nel 1919 non appena vede i quadri di De Chirico sulla rivista "Valori Plastici", ne raccoglie l'esempio sviluppandolo verso esiti completamente nuovi. André Breton, il padre del Surrealismo, ne é altrettanto sedotto e René Magritte, la cui intera carriera pittorica è segnata dall'ombra di De Chirico, capisce attraverso di lui che non si deve dipingere ciò che si vede, ma il pensiero che sta dietro il "paravento inesorabile" della materia.

*Allestimento della mostra*
*"1933. De Chirico al I Maggio Musicale Fiorentino" (Particolare)*

*Carlo Carrà, L'ovale delle apparizioni, 1918*
*olio su tela, Roma Galleria Nazionale*
*d'Arte Moderna e Contemporanea*

Pertanto, movendosi sulla scorta di queste argomentazioni la mostra di Palazzo Strozzi, curata da Paolo Baldacci, Guido Magnaguagno e Gerd Ross, propone uno sguardo a 360 gradi sul modo ambiguo con cui De Chirico, di fatto, influenzò l'arte del Novecento. A questo proposito la rassegna riunisce diversi tra i più celebri dipinti del periodo metafisico del maestro, quadri eloquenti di Carrà e Morandi, capolavori di Magritte, Max Ernst e Balthus. E ancora con questi dialogano emblematici lavori di Arturo Nathan, Pierre Roy, Alberto Savinio e Niklaus Stoecklin, che secondo l'indirizzo di De Chirico si mossero in un ambito espressivo in bilico tra Metafisica, Realismo Magico, Surrealismo e Neo-Romanticismo. Da questo affascinante percorso ne risulta un'esposizione ricca di immagini che meglio aiutano a comprendere quello «sguardo nell'invisibile» a cui si riferiva lo stesso De Chirico, oltre ad esplorare meglio la sua arte e quella del Novecento. In un tale contesto allora non poteva esservi migliore coronamento all'evento della realizzazione della esposizione sul rapporto dell'artista con il I Maggio Musicale Fiorentino, che, nonostante sia parte integrante della grande mostra, è ad ingresso gratuito, per valorizzare agli occhi dei visitatori l'importante patrimonio figurativo e artistico commissionato, conservato e raccolto dal Teatro Comunale di Firenze fin dalla sua fondazione.

***1933. De Chirico al I Maggio Musicale Fiorentino.***
***Bozzetti, figurini e disegni per "I Puritani" di* Vincenzo Bellini**

**PERIODO:** ***1° Maggio - 22 giugno 2010***
**LUOGO:** ***Palazzo Strozzi - Firenze***
**CATALOGO:** ***"L'enigma di De Chirico", ALIAS Mandragora– Firenze***

***De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus.***
***Uno sguardo nell'invisibile***

**PERIODO:** ***26 febbraio - 18 luglio 2010***
**LUOGO:** ***Palazzo Strozzi - Firenze***
**ORARIO:** ***tutti i giorni ore 9,00 - 20,00; Giovedì ore 9,00 - 23,00.***
*Accesso in mostra consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura*
**CATALOGO:** ***Mandragora, Firenze***

# "Colori e Sapori"
## Terzo Concorso di Pittura Estemporanea
## *Bagni di Lucca Terme domenica 11 luglio 2010*

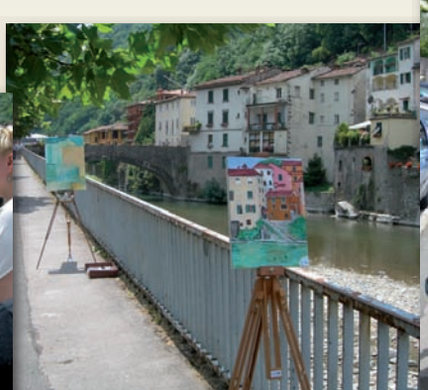
A&A -Artisti e Associati- di Bagni di Lucca, in collaborazione con il Comune di Bagni di Lucca, promuove anche quest'anno il Concorso di pittura estemporanea nella deliziosa cornice del paese di Ponte a Serraglio. La manifestazione, che è alla sua terza edizione, ha riscosso negli anni passati una qualificata partecipazione di artisti, provenienti da tutta la Toscana, e meritati consensi nel pubblico e nella critica.
Per un giorno, la ridente località racchiusa fra il verde della collina termale e le luminose acque del torrente Lima, torna a ispirare, come già aveva fatto nei secoli passati, l'animo e la sensibilità degli artisti.
Per tutto l'800 ed anche per la prima metà del secolo scorso, Bagni di Lucca è stata meta eletta di poeti, scrittori, nobili, diplomatici, ed esponenti delle élites finanziarie ed intellettuali italiane e straniere, che si ritempravano con le cure termali, ma soprattutto con la dolcezza del paesaggio e la amabilità del clima.
Balli e gioco al Real Casino, spettacoli e concerti di famosi musicisti al Teatro, pubblici divertimenti, signorili e ben forniti esercizi, rinomati alberghi, attiravano nei mesi estivi la *"high life"* internazionale. Oggi, l'Associazione Borgo degli Artisti e Associati, che ha la sua sede proprio all'ingresso del paese e all'imbocco del famoso ponte, attraverso l'allestimento di mostre e di esposizioni di arte varia ( pittura, scultura, fotografia) si impegna a promuovere le espressioni artistiche e a far conoscere quanto il paese abbia affascinato gli artisti del passato e quanto può ancora suggerire a quelli odierni.

*"Tutto è fiamma e azzurro"*, così Carducci coglieva il paesaggio di Bagni di Lucca visto dall'alto. Bagni di Lucca ha sempre avuto il potere di fondere la parola con l'immagine;
*"Cascate di verde che, dall'alto delle colline si buttano nel fiume spumoso. Il tramonto. Sprazzi di fuoco, tra il verde de' monti e l'azzurro del cielo".*
Queste "le pennellate" di Angelo Uglietti.
Il fascino dei Bagni prese anche il grande Maestro Lorenzo Viani che vi soggiornò a lungo negli anni venti e trenta. Ne sono testimonianza varie opere, tra cui tre grandi quadri: "La pensione Rugiadini", "Caffè a Bagni di Lucca", "Gli inglesi a Bagni di Lucca".
Viani, Cordati e molti altri ancora sono la testimonianza della particolarità del paesaggio della nostra cittadina.
L' 11 luglio a Ponte a Serraglio il loro spirito si diffonderà sui partecipanti al Terzo concorso di pittura estemporanea. Numerosi sono gli spunti e i suggerimenti per fermare sulla tela angoli dal fascino senza tempo, come le cascatelle sul Lima, la terrazza del Bagno Bernabò, il Parco di Villa Fiori, i sentieri termali e la ottocentesca cappellina Demidoff.
La manifestazione si articolerà per l'intera giornata di domenica 11 luglio 2010 e prevede anche un itinerario del gusto fra gli scorci più significativi della località, alla riscoperta di sapori genuini, nella degustazione di prodotti tipici del territorio.

Per iscrizioni e informazioni
Sig.ra Luisa (377-1116614)
***borgodegliartisti@alice.it***
***www.borgodegliartisti.com***

### Regolamento:

Tema del concorso sarà la rappresentazione pittorica di scorci del paesaggio di Ponte a Serraglio, liberamente scelti dai partecipanti.
Quota di iscrizione 15 € da versare al momento della timbratura della tela comprensivo del buono pasto nel Parco di Villa Fiori.
Sono ammesse tutte le tecniche pittoriche.
I concorrenti potranno partecipare con un formato non inferiore a cm 30x40, le opere non dovranno essere firmate.
I concorrenti dovranno essere muniti, a propria cura e spese di tutti i mezzi per l'esecuzione dell'opera, compresa tela o altro supporto, cavalletto e tavolo da disegno.
***Il modulo di iscrizione dovrà pervenire entro il 6 luglio 2010.***
La prova avrà luogo domenica 11 luglio 2010 dalle ore 08:00 alle ore 16:00; le tele saranno timbrate a partire dalle ore 8:00 nel Parco di Villa Fiori.
L'opera eseguita dovrà essere consegnata entro le ore 16:00 dello stesso giorno presso il parco di Villa Fiori. I partecipanti sollevano gli organizzatori da ogni responsabilità per eventuali danneggiamenti, furto e incendio delle opere durante l'esecuzione del concorso fino alla restituzione dell'opera
Le opere in concorso saranno valutate da commissione esterna composta d'esperti del settore e saranno esposte al pubblico dalle 16:00 alle 19:00.
La premiazione avverrà alle ore 19:00 del 11 luglio alla presenza delle autorità comunali, con l'assegnazione dei seguenti premi:
**1° Premio €. 600,00; 2° Premio €. 350,00; 3° Premio €. 300,00; 4# Pemio €. 250,00; 5° Premio €. 200,00 il 6°-7°-8° avranno un rimborso spese di € 100 ciascuno.**
**Il concorso è aperto gratuito ai giovani pittori fino ai 14 anni ai quali verrà offerto il materiale per l'esecuzione dell'opera le pitture verranno esposte al Parco di Villa Fiori e restituite agli artisti ai quali verrà riconosciuto un artistico attestato di partecipazione.**
Le opere premiate saranno di proprietà dell' Associazione Artisti & Associati



*Alcuni momenti della precedente edizione*

Coop a.r.l.
**Nuova sede uffici:**
Via Maggi, 86
57123 Livorno
Tel. e Fax 0586.897.890
Cell. 348 0404514
348 0404519
348 3801479
*E-mail: coopagave.li@virgilio.it*
AGAVE
SERVIZI PER ATTIVITÀ CULTURALI

intertecnica alarm
SICUREZZA PROFESSIONALE
ANTIFURTO - ANTINCENDIO
T.V.C.C.
Via dell'Indipendenza, 16 A/B
Tel. 0586.895.067
Livorno
di M. Stiaffini

Bar Civili
LIVORNO
dal 1890 in Via del Vigna
la tradizione tra Ponce ed Arte
punto di distribuzione "Arte a Livorno"

*Mario Madiai: "I fiori, le foglie e l'acqua"*
*cm 40x40 - Galleria Chiellini*

*Giulio Da Vicchio: "Il Rifugio(all'osteria)"*
*olio cm 40x30 - Galleria Chiellini*

Galleria Chiellini
Via C. Battisti, 52 - 57100 LIVORNO
Tel. e fax 0586 892855
Cell. 338 3901726

Mostra di primavera
Opere selezionate degli artisti: Bettarini, Bottosso, Guidi, Luxardo, Madiai, Mazzaccherini, Pelagatti, Pelleschi, Scola e Vaccari
www.galleriachiellini.it - galleriachiellini@email.it

*Angelo Tommasi: "Contadina"*
*olio su tavola 15x10 cm - Galleria Corsini*

*Renato Natali: "Rientro all'ovile"*
*olio su tavola 35x50 cm - Galleria Corsini*

GALLERIA D'ARTE
ALESSANDRO CORSINI
VIA AURELIA 698/A
CASTIGLIONCELLO
0586.752.068 - 338.2683368

*Classifica finale 5°concorso*
*A.Damiani 2009*

# "TRA PITTURA E POESIA" ROTONDA 2009

Grande successo per il 5° concorso A.Damiani 2009, svoltosi all'interno del Premio Rotonda 2009 - Città di Livorno.
La manifestazione, organizzata ed ideata dall'artista Pier Paolo Macchia nel 2005, ha visto negli anni , crescere il numero di adesioni. La partecipazione, aperta a tutti ( non solo artisti che espongono alla rassegna ardenzina), è un modo originale di proporre arte. La sensibilità di ogni artista, oltre ad essere trasformata sotto forma di colori, viene in questo concorso, resa sublime dalle parole, di chi vive l'arte con passione. L'edizione 2009 ha visto, dopo un attento esame da parte della giuria, vincitrice la pittrice Francesca Egizia Razzauti, seguita a distanza di appena 2 punti, dal pittore livornese Cesare Braccini. Terza classificata Francesca Ghelarducci, seguita ad un solo punto da Gino Galiberti.

**CLASSIFICA FINALE:**

***1° Razzauti Francesca Egizia***
***2° Braccini Cesare***
***3° Ghelarducci Francesca***
***4° Galiberti Gino***
***5° Benassi Orlando***
***6° Corti Ennio***
***7° Canziani Vasco***
***8° Pera Maila***
***9° Menicagli Silvia***
***10°Di Lazzaro Gianfranco***
***11° Matteucci Barbara***
***12° Sagona Annalisa***

a seguire ***Palla Ermanno, Sommati Alessandra, Guadagni Marco, Simonetti M.Grazia, Mele Francesco, Pilato Michele Sergio, Capitani Claudia, Piendibene Adriana, Morelli Marco, Chiappi Lia, Risaliti Juri, Millus.***

Le prime 12 poesie sono state lette nel corso della premiazione dagli attori Elisabetta Macchia e Dick Mattacchione. In questo numero pubblichiamo le prime due poesie premiate, in attesa di presentare le altre nel numero speciale Premio Rotonda ed eventi culturali estate 2010.

## (FATIMA) VISO AMBRATO DI MISTERO

***Francesca Egizia Razzauti***

*Ombrosi occhi neri*
*profondi di malinconia*
*soltanto ai quali è permesso di guardare*
*realtà esistenti di luce.*
*Ovale di pelle ambrata*
*spezzato da un velo silenzioso,*
*nascondiglio trasparente*
*di verità sconosciute*
*che cela l'ondulare accarezzante*
*del viso e la gioia segreta*
*di un muto sorriso.*
*Un piccolo cilindro dorato*
*trattiene all'interno una cordicella*
*legata dietro il capo…*
*Ma un angolo della fronte*
*è magicamente scoperto*
*da consumati brandelli di stoffa…*
*È come una sfida, una liberazione*
*costretta da ataviche usanze,*
*una speranza nascosta,*
*una luce fioca*
*che illumina candidamente*
*l'alone della verità.*
*Il nero ora incombe,*
*avvolge, avviluppa,*
*prigioniero di celle d'animo*
*serrate nella solitudine più profonda.*
*Il rosso dello sfondo, sfumato d'arancio,*
*spicca, contorna,*
*parla di passioni celate,*
*di furore assopito,*

*Pier Paolo Macchia nel suo stand espositivo Rotonda 2009*

*di slanci costretti a reprimersi*
*nei raggi calanti*
*di un tramonto africano*
*abbagliante di fuoco vivo...*
*RITROVARSI*

## SEI PERDUTO

***Cesare Braccini***

*Anima e corpo si sono allontanati.*
*Ti senti piccolo. Cammini nella mente*
*per incontrar te stesso.*
*Quando al fine ti raggiungerai*
*guarda le tue mani, fra le dita*
*scorreranno sogni e realtà*
*come dorati granelli di renna.*
*Ti ritroverai ancora un uomo*
*piccolo ma con grandi speranze.*
*L'uomo che ricorda ed ha paura*
*vive nell'oscurità, ma, l'uomo*
*che dimentica e spera, è illuminato*
*dalla ragione.*
*I suoi ricordi*
*volano in alto insieme alla speranza*
*e l'oblio affonda nel mare.*

▲ *RENATO VIGO: "La donna alata" olio su tavola cm 50x70 Galleria In Villa*

► *Renato Vigo: "Composizione Fantastica o Marionetta sul mare" olio su tela cm 70x50 - Galleria In Villa*

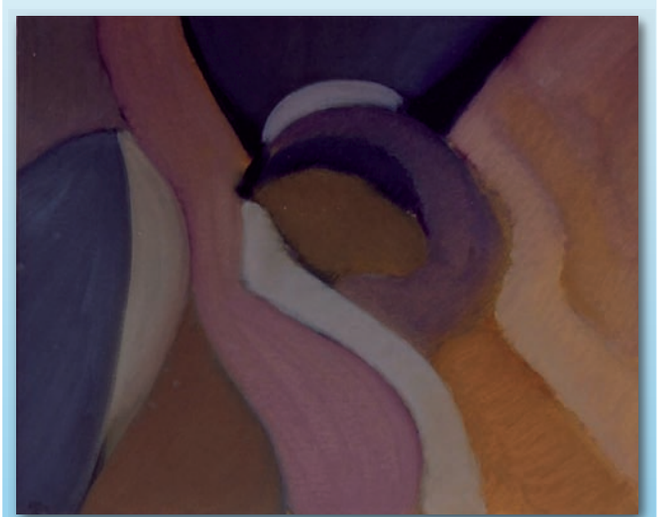
Galleria d'Arte
"In Villa"
via G. Biagi 17/19, Castiglioncello (Livorno)
Tel./Fax 0586 759077, Cell. 348 2831224
*mail: invilla_odierna@tiscali.it*

# La vetrina degli artisti

**PAOLA ENDELLINI**
*Studio: Via Gramsci 79 - Livorno*
*Cell.339 7219717*
*Email: ritrattoarte@yahoo.it*
*www.artealivorno.it/endellinipaola*

**BIAGIO CHIESI**
*Studio: Via Chiellini 37 - Livorno*
*Cell. 339 8499475*
*www.artealivorno.it/chiesi*

**AGOSTINO VERONI**
*Studio: Via dell'Origine 75 - Livorno*
*Cell. 338 - 7901986 - www.artealivorno.it/veroni*



**FRANCA BUFFONI**
*Abitazione e Studio: Via San Domenico, 28 A*
*50133 - Firenze*
*Tel. 055-587398.*

# Modigliani a Parigi: Gli amici, gli artisti, le donne, le modelle

## AMEDEO MODIGLIANI

*di Plinio Bianchi*

*5ª parte*

… Ma fu nella grafica e nella pittura, per le varie "scoperte" assimilate nel tempo, che egli riuscì a trovare, dagli anni 1914-1915, quella perfezione stilistica in quel suo "segno" inconfondibile, che teneva massimo conto della raffinatezza lineare della tradizione gotica senese, soprattutto di Simone Martini.

Un segno che andava definendo, con naturale fluidezza, l'essenzialità delle forme, delle figure, di cui esaltava con colori caldi e vibranti e fini deformazioni, la tipicità fisica e fisiognomica, rivelatrice di dati introspettivi.

Rimanevano, particolarmente, elementi distintivi di grazia e bellezza estetica, gli ovali dei volti, i lunghi colli delle donne. Fra i tanti ritratti di donne, tutti affascinanti, quello di Beatrice Hastings non passa inosservato per la suggestiva chiarità cromatica del volto e del lungo collo, che si staccano, decisamente, dal fondo scuro di una porta.

*Amedeo Modigliani: "Nudo di donna"*

Modì conobbe la Hastings nel 1914 in una latteria di Montparnasse e non fu solo il suo stato euforico a suggerirgli la decisione di abbandonare l'Achmatova per gettarsi nelle braccia, accoglienti, della bella scrittrice inglese.

Capricciosa e trasgressiva fu amante e modella di Modì. Vissero insieme per circa due anni, ma la loro relazione risultò sottolineata da continue liti di gelosia, finché la Hastings lasciò definitivamente, Parigi.

*Max Jacob: "Ritratto" del 1916*

Modì intanto si dibatteva in ristrettezze economiche. Il suo sostenitore e amico, Paul Alexandre era stato arruolato, verso la fine del 1914. Non si videro mai più.

Nella casa del dottor Alexandre erano rimasti, fra tante opere di pittori, oltre quattrocento disegni, che viva via Modì aveva donato a lui come ricompensa, per la sua fedele amicizia e per l'ininterrotto sostegno. C'erano anche alcuni ritratti dei familiari del dottore ed uno che lo ritraeva in un corridoio, davanti ad una vetrata della clinica dermatologica di Montmartre, dove lavorava.

Modì ne aveva colto, con acuta intuizione, la fermezza di carattere e l'umanità, nell'accentuato ovale del volto e nella vivacità dello sguardo. Fino a quegli anni, purtroppo, le varie conoscenze, i contatti con gli artisti, con i critici, come Apollinaire ed anche con il poeta Cendrars non gli avevano giovato molto.

Nei primi mesi del 1915, l'amico Max Jacob, letterato, pittore, antiquario, con cui Modì amava discutere d'ebraismo e d'arte, anche dopo la sua conversione al cattolicesimo, gli fece conoscere Paul Guillame, amatore d'arte e mercante, che riuscì, in breve tempo, a procurargli un nuovo studio in Rue Ravignan. Acquistò anche alcune opere. In quegli anni la malattia manifestò più palesemente la sua gravità ed anche l'abuso dell'alcool non gli giovò; ma nonostante tutta l'intensità creativa di Modì non venne meno.

Degli anni 1915-1919 rimangono significativi ritratti di quelli che gli furono più vicini, come appunto, Paul Guillame, il pittore lituano, ebreo Chaim Soutin, conosciuto nel 1915 al quale fu particolarmente legato, il poeta Cendrars, Apollinaire, il pittore Utrillo e lo scultore lituano Jaques Lipchitz con la moglie. Tutti questi ritratti, nell'intensità espressiva dei volti, dai tratti schematici, vengono a definire, nella vero somiglianza, caratteristiche temperamentali, in una resa di suggestiva liricità.

Spesso Modì incontrava Utrillo, con cui aveva, a volte, accesi scontri a Monteparnasse, nella trattoria di una ex modella di origine romana, Rosalia, donna di cuore, che non rifiutò loro, mai un pasto.

A volte si contentava di un semplice aiuto in cucina, come ricompensa, ma Modì, più spesso, la contraccambiava offrendole disegni, a cui essa non attribuì alcun valore e li disperse.

*(la 6ª e ultima parte nel prossimo numero)*


## *ARTE A LIVORNO… e oltre confine,*

la rivista d'arte che da oltre 15 anni è un punto di riferimento per la cultura Toscana, da oggi è ancora più vicina agli artisti, alle gallerie d'arte e alle associazioni per divulgare al meglio gli eventi culturali.

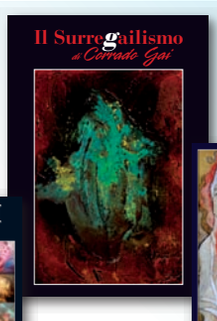
Con i suoi servizi, le sue recensioni curate da validi critici e storici dell'arte, nonché da conosciuti giornalisti, e la pubblicazione di cataloghi, inviti, locandine, il tutto abbinato alla realizzazione di siti Web collegati, permetterà un' ampia visibilità dell'artista, o degli eventi (mostre, rassegne d'arte, concorsi etc.) promossi da Gallerie d'arte e dagli addetti ai lavori.

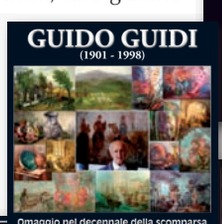
Inoltre sarà offerta una gestione professionale dei comunicati stampa, la divulgazione delle notizie attraverso le mailing list (oltre 1000 contatti),

il sito web

*www.artealivorno.it* e

il gruppo *FACEBOOK - Arte a Livorno*.





Anche per l'edizione 2010 del **PREMIO ROTONDA**, all'interno del numero **SPECIALE - Arte a Livorno eventi culturali estate 2010**, saranno riservati vari spazi sia per gli artisti che parteciperanno al Città di Livorno "Mario Borgiotti", che a tutta quella vasta schiera di pittori, scultori, fotografi etc. che operano nel contesto toscano e nazionale.

**Per informazioni:**

**Tel 338 4885066**

**artealivorno@hotmail.com**

ApuanArte
associazione pittori apuani

# 1ª CONTEMPORANEA CITTA DI MONTIGNOSO

## pittura grafica & scultura

## "All'0mbra delle Apuane"

***Dal 26 Giugno 2010***
***Al 04 Luglio 2010***

Cinquale Di Montignoso
Piazza Fabrizio De André

**26 giugno 2010**, si apre il sipario sulla neonata manifestazione; 1° Contemporanea città di Montignoso Pittura & grafica all'ombra delle Apuane.
Lanciata dalla associazione pittori apuani e fortemente voluta dal comune di Montignoso, che per l'occasione mette a disposizione la prestigiosa piazza Fabrizio De Andrè di recente costruzione ed incastonata nel litorale versiliese. L'obbiettivo del comune è quello di promuovere l'arte e favorirne lo scambio culturale e artistico, da sempre linfa vitale degli artisti.
A tale proposito questa manifestazione non offre solo un concorso con importanti premi ma anche la possibilità di esporre le proprie opere in una importante vetrina nel cuore della versilia in piena stagione turistica.
La contemporanea si aprirà Sabato 26 giugno 2010 e si concluderà Domenica 4 luglio 2010

Il ***Comune di Montignoso***, ha il privilegio di racchiudere la triplice varietà geografica del mare, del piano e della montagna. È bagnato dal mare Tirreno e circondato dalle ultime propaggini delle Apuane, combinazione questa che regala per tutto il corso dell'anno un clima mite. Dalla spiaggia del Cinquale, affollata in estate di bagnanti, si può ammirare un paesaggio stupendo, dove fra il verde degli ulivi, piccoli paesi si aggrappano alle pendici delle colline mentre più in alto, oltre il confine delle selve di castagni e boschi di pini, il Carchio (mt. 1090 s.l.m.) bianco di marmo, veglia come una sentinella su tutto il territorio. Perla da visitare è il Castello Aghinolfi con la sua cinta muraria recentemente restaurata. Grazie alla sua strategica posizione consente di ammirare il paesaggio dalla costa ligure fino a Livorno. La poderosa fortificazione ha un maschio a forma ottagonale circondato da mura e conserva resti delle antiche casupole che danno l'idea del passato in cui si nasconde l'anima millenaria di Montignoso.
Da visitare la chiesa parrocchiale di San Vito e Modesto risalente al 1100 ove si conserva un trittico del pittore lucchese Ciampanti e la chiesa di Sant'Eustachio che risale probabilmente all'anno 1000 dove si può ammirare la madonna lignea attribuita a Tino di Camaino risalente al 1300. Nella stretta valle che dal mare risale verso il culmine delle Apuane sorge Villa Schiff Giorgini, una residenza nobile del 700 con splendido giardino all'italiana e statue di marmo, oggi sede del Comune di Montignoso.
La famiglia Giorgini è stata una delle più prestigiose del luogo, simbolo di un'antica nobiltà che ha lasciato il segno, con i suoi esponenti più noti, nel mondo politico, culturale e scientifico del tempo. Di quel tempo è rimasta la costruzione, il gioco dei piani costruttivi,e soprattutto il parco, che con le sue secolari piante rende ancora più ospitale il luogo.
Poi c'è il Pasquilio, "zona montana " particolarmente amata da Ungaretti fu teatro di sanguinosi scontri e attraversato dalla linea gotica nell'ultima guerra mondiale offre ancora agli sguardi i resti delle trincee e delle postazioni della II° guerra mondiale.
In questa terra è radicato il senso della comunità e delle tradizioni che si esprime in momenti di originale folclore, molti sono i piatti della cucina tipica ricordiamo: il pane marocco, i tordelli, i biscotti "pefanin " preparati per la Befana, e le torte di riso preparate per la Pasqua.

1° PREMIO € 1.000,00
2° PREMIO € 600,00
3° PREMIO € 400,00
PREMIO speciale scultura
Al 4° al 6° premi in via di definizione

## PROGRAMMA

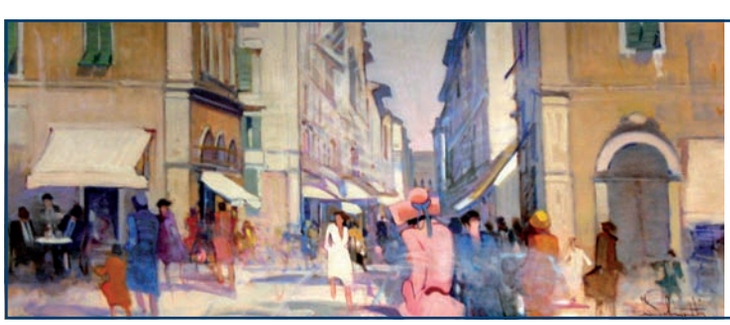
**Sabato 26 giugno 2010**
*dalle ore 9.00 alle ore 15.00* iscrizione ed assegnazione pannello espositivo.
*Ore 18.00* apertura della manifestazione e inaugurazione.

**Giorni: 27-28-29-30 Giugno**
**1-2-3-4 luglio**
esposizione delle opere *dalle ore 18.00 alle ore 24.00* a cura della organizzazione.

**Sabato 3 luglio 2010**
valutazione opere in concorso da parte della giuria

**Domenica 4 luglio**
*ore 18.00*
premiazione dei vincitori chiusura della manifestazione, alla fine della quale sarà possibile il ritiro delle opere, ad eccezione di quelle premiate.

Per qualunque informazione rivolgersi al comitato organizzatore:
Sig. **MARCO RICCI**
TEL339 4351830
Sig. **ORLANDO BENASSI**
TEL. 331 4441936
indirizzi utili:
**riccimark@alice.it**
**obenassi@hotmail.it**
*ernesta.rappelli@comune.montignoso.ms.it*



BAR 4 MORI di Lenzi e Morgantini

**Via Grande, 214**
**LIVORNO**
*zona:*
*monumento 4 Mori*
*Darsena Vecchia*

**di Lenzi e Morgantini**

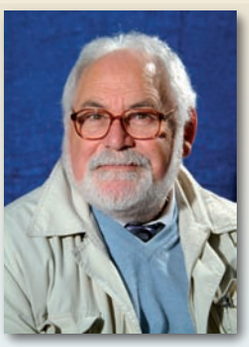
*Punto distribuzione ARTE A LIVORNO*

Laboratorio Cipriani
CENTRO DIAGNOSI STRUMENTALE
Scali Manzoni, 33 - 57126 Livorno • Tel. 0586 899285 - Fax 0586 890227

**"Artisti" visti attraverso le testimonianze dirette**

di Letizia Biagini

# CESARE BRACCINI



*Il pittore Cesare Braccini*

Anche lui, come tanti altri ragazzini, correva giocando davanti al mare; quell'angolo di mare che ha visto crescere molti di noi ragazzi di San Jacopo; quartiere che, come ho già avuto modo di dire, ha visto nascere e crescere tante persone veramente valide. Ho già raccontato di Ferruccio Mataresi e Marc Sardelli ed ora due parole per lui: Cesare Braccini il quale, come gli altri ha avuto i natali in quell'angolo favoloso e dov'è cresciuto respirando quell'aria salmastra di mare di scoglio.

Mi ricordo un pescivendolo "il rossino" che, all' epoca passava col carretto urlando:- Pesce frescooo il nostro è pesce di scoglio, non di sabbia è più bono perchè c'ha l'occhio vivo!- proprio come i ragazzi che lì sono nati e cresciuti. Anche Cesare come tanti altri è stato alunno di mio padre il quale lo stimava molto, sia come studente che come ragazzo ed ammirava anche molto il suo modo di disegnare. Anche per Cesare disse,come usava dire per quei ragazzi che stimava "Questo ragazzo si farà"! Di fatto, Cesare è stato un ottimo studente ed ha, dopo aver terminato gli studi, ricoperto cariche importanti ma non ha mai tralasciato la sua passione, per diletto per soddisfazione personale, per amore della natura che lo circondava egli ha continuato a dipingere.

Sarà forse quell'angolo tra la chiesa e la Baracchina Bianca, con quei colori al tramonto ad infondere l'amore e la capacità di dipingere che non si dimenticherà mai, molti sono diventati famosi o noti ma moltisimi, pur non raggiungendo la fama dipingono per passione oramai coinvolti da quel posto magico.

*Cesare Braccini: "Barche"*

Cesare ama dipingere dal vero, infatti è uno di quei pochi pittori che può permettersi di fare una "estemporanea"; volendo lo si può incontrare spesso lungo-mare o in collina a cogliere quell'angolo, in quella stagione dell'anno, che hanno colpito la sua attenzione. Se ci soffermiamo accanto a lui, seduto davanti al cavalletto, si può veder nascere il paesaggio che ha inquadrato con il suo occhio d'artista, pian piano la tela si riempie di forme e di colori e par di aprire una finestra sul paesaggio d'intorno.

*Cesare Braccini: "Lungo la costa"*

Quello è Cesare Braccini! Anche lui, portato dalla corrente di altri che si dedicano all' Informale, ha voluto provare quella strada; quando ho visto le sue opere Informali, forse in modo poco gentile gli ho detto: -No! Dov'è Cesare? Cercavo tra gli espositori quel Cesare che riconosco subito, quì non sei più tu! -

Mi dispiace di averglielo detto in quel modo un po' duro ma dicevo tutta la verità poichè, secondo me, non è giusto forzare la propria natura per essere più "moderno"; Braccini è il pittore della natura lo fa troppo bene per voler cambiare. Quei paesaggi della nostra città: il mare, gli scogli, le passeggiate, la fortezza, i barconi, le colline fiorenti che abbracciano la città. Chi compera un suo dipinto e lo porta lontano conserva nella sua casa un angolo della nostra Livorno! È per questo che di cuore gli chiedo: -Non cambiare Cesare!-

Ma Braccini vuole sempre qualcosa di nuovo, qualcosa di più, in quell'omone robusto dall'aria bonaria alberga una mente vulcanica, è il caso di dire "una ne fa e cento ne pensa" Egli infatti, non si è accontentato di esprimere i suoi sentimenti sulla tela, quando posa i pennelli prende la penna e si mette a scrivere poesie, ed anche in quella veste ha dimostrato e dimostra la sua bravura; e concludo con le parole di Marc Sardelli: "Noi Sajacopini siamo particolari!"

# FUORI DI TESTA

Parrucchieri
di michela toncelli

Via Fiume, 6 - 57123 Livorno
Tel. 0586 884225

Dal mart. al sab.
**ORARIO CONTINUATO**
09.00 - 18.00
(Lunedì chiuso)

**Tutti i giovedì**
**Meches, taglio e piega**
**€ 65,00**

**Fino a 21 anni**
**Taglio e piega**
**€ 25,00**
**tutti i giorni**

**Ogni mercoledì**
**Taglio, piega e colore**
**€ 45,00**

## Premio città di Livorno
# 58ª Edizione
# ROTONDA 2010
## Premio Nazionale di Pittura, Scultura e Grafica
## "Mario Borgiotti"
*Da 7 al 22 agosto 2010*
*Pineta di Ardenza - Livorno*

Prenotazione spazi sulla rivista ARTE A LIVORNO… e oltre confine
Speciale PREMIO ROTONDA 2010 ed eventi culturali estate 2010
**Entro il 30 maggio 2010**

*La rivista presenterà gli artisti partecipanti alla manifestazione, attraverso la pubblicazione della biografia o testi critici, il tutto corredato di foto a colori delle opere ed indirizzi utili per contattare direttamente l'artista.*

**Inf. 338 4885066 - www.artealivorno.it**
**Email: artealivorno@hotmail.com**
**FACEBOOK:** Gruppo ARTE A LIVORNO e GRUPPO PREMIO ROTONDA

## *I comunicati arrivati all'ultimo… secondo*

***La ciliegia frutto d'arte*** mostra collettiva di pittura e scultura (54 artisti presenti) al Castello dei Vicari di Lari dal **22 maggio al 20 giugno 2010** a cura di Filippo Lotti.

***Incantevoli emozioni*** mostra dei maestri Lido Bettarini, Luciano Torsi, Giorgio Luxardo presso Atelier Antiquario Esposizione via dell'ospizio 10 a Pistoia dal **1° al 30 giugno 2010.**

***Mostra Pop Italia evoluzioni*** - Guastalla Centro Arte a Livorno dal **15 maggio al 30 luglio 2010** - In mostra opere di Angeli, Baj, Rotella, Schifano, Festa, Tadini, Giraldi ed altri.

**"Arte a Livorno"sarà di nuovo in distribuzione dopo il 5 luglio 2010**


ARTE A LIVORNO ... e oltre confine

**"Arte a Livorno"** Reg. Trib. Livorno n. 5 del 27/06/2008 - *Direttore Resp.:* **Bruno Damari,** *Dir. Editoriale:* **Mauro Barbieri**
*Vice Direttore:* **Alessandra Rontini,** *Capo Redattore:* **Silvia Fierabracci.**
*Collaboratori:* **Stefano Barbieri, Luciano Bonetti, Scilla Lenzi, Letizia Biagini, Gianni Schiavon.** Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità. *Grafica:* **Isabella Scotto** - *Stampa a cura della:* **Editrice "IL QUADRIFOGLIO" s.a.s. di Quercioli C. & Damari. B.**

È VIETATA LA RIPRODUZIONE DI ARTICOLI SENZA CITARNE LA FONTE E L'ARTICOLISTA - FOTO: ARCHIVIO FOTOGRAFICO ARTE A LIVORNO E FOTO ARTE